

Votazione federale del 28 febbraio

## Respinto il referendum Tre no alle iniziative

Il popolo e i cantoni svizzeri hanno approvato la costruzione di una seconda galleria autostradale al San Gottardo, sostenuta con forza dalla ministra dei trasporti Doris Leuthard, con il 57% dei voti. Nei cantoni, solo Ginevra e Vaud si sono opposti al progetto del Consiglio federale. La differenza di oltre 400'000 voti a favore è stata chiara.

Notevole la partecipazione al voto che è stata

del 63,2%, inferiore solo al record del 78,7% toccato in occasione del voto sull'adesione allo Spazio economico europeo nel 1992. Chiaramente bocciate invece l'iniziativa dell'UDC per l'attuazione del rinvio dei criminali stranieri e quella dei giovani socialisti contro la speculazione sulle derrate alimentari (circa 60% di contrari). No infine – ma di stretta misura – all'iniziativa del PPD contro la penalizzazione fiscale delle coppie sposate (50,8% di no).

Commento qui a fianco. Articolo pag.4.



Doris Leuthard.

Succede a Sepp Blatter

## Gianni Infantino presidente FIFA



Il vallesano Gianni Infantino, attuale segretario dell'UEFA, è stato eletto alla presidenza della FIFA. È stato preferito allo sceicco del Bahrein Salman. Al neoeletto, di origini calabresi, l'arduo compito di risanare il massimo organismo del calcio mondiale, travolto dagli scandali.

### I risultati della votazione

Testo	Si	No
Galleria Gottardo	57,0%	43%
“Attuazione”	41,1%	58,9%
“Matrimonio”	49,2%	50,8%
“Speculazione”	40,1%	59,9%

A tutti i lettori di  
“Gazzetta Svizzera”  
i migliori auguri di  
**Buona Pasqua**

## La votazione sul Gottardo Un sì convinto al secondo tunnel

La votazione del 28 febbraio ha fatto registrare il secondo record di partecipazione, dopo quello della votazione sullo Spazio Economico Europeo (78,6%) nel 1992. In ogni angolo della Svizzera, i cittadini hanno trovato la motivazione per recarsi alle urne. In generale si può dire che l'iniziativa dell'UDC ha attirato l'attenzione di molti, trattandosi di un tema non solo dal forte impatto emotivo, ma anche dalle implicazioni politiche. Essa avrebbe infatti potuto porre qualche problema alla separazione dei poteri (politico e giudiziario) di uno Stato di diritto esemplare come la Svizzera. Il popolo e tutti i cantoni hanno risposto (per la prima volta in modo così netto) a un tema caro all'UDC, come quello della politica degli stranieri.

L'altro tema di grande impatto è stato quello del risanamento della galleria del Gottardo, mediante un secondo tunnel, ma senza aumento della capacità di transito. Si è trattato senz'altro di una vittoria importante per la consigliera federale Doris Leuthard, e per essa del Consiglio federale. Infatti, contro il progetto approvato dalle Camere è stata attuata una campagna dai toni raramente abituali alla politica svizzera. I due opposti campi non hanno risparmiato colpi, talvolta anche al limite della decenza politica, usando e interpretando cifre in modo a volte curioso e puntando spesso sull'emotività del singolo cittadino. È vero che il tema è molto delicato e l'Iniziativa delle Alpi, approvata dal popolo, pone molti problemi a interventi sul traffico stradale, ma due argomenti sembrano aver avuto il sopravvento: da un lato la sicurezza, dall'altro il rischio di isolamento delle regioni gottardiste, in particolare Uri e Ticino.

Una nota particolare merita anche l'iniziativa del PPD volta a sopprimere la discriminazione – fiscale e nelle

continua a pagina 4

● pagina 2  
La cittadinanza  
svizzera

● pagina 6  
Gli spazzacamini  
del Ticino

● pagina 12  
Lo stemma  
del Vallese

● pagina 22  
Il concorso  
di Parma

● pagina 25  
Sopravvivere  
all'“itanglese”

● pagina 30  
Aus dem  
Bundeshaus

La reintegrazione in caso di perdita della cittadinanza per matrimonio

# L'acquisto e il riacquisto della cittadinanza Svizzera

**Rubrica legale**  
dell'Avv.  
Markus  
W. Wiget

Egregio Avvocato,  
leggo dalla Gazzetta Svizzera del 2 febbraio 2016 i riferimenti per la rinuncia alla cittadinanza italiana.

Io Le scrivo per un mio problema legato alla cittadinanza svizzera: vorrei riacquistare la cittadinanza svizzera, visto che per matrimonio ho avuto quella italiana.

Le sarei grata se volesse darmi qualche suggerimento in proposito, sia per quanto riguarda i riferimenti legislativi che per i requisiti richiesti.

RingraziandoLa porgo distinti saluti.

(A. W. B. – località non indicata)

## Risposta

Cara Lettrice,  
un sentito ringraziamento per la Sua lettera, anche perché era da un po' di tempo che non affrontavamo il tema della cittadinanza svizzera, ed anche se ne abbiamo già parlato in passato, rispondo sempre con grande piacere a quesiti di questo tipo.

È, infatti, per me motivo di particolare soddisfazione – personale e professionale – aiutare qualcuno che, avendo perso per vari motivi la cittadinanza svizzera, decide di riacquistarla (o anche solo di acquistarla).

Ebbene, nel Suo caso non è dato arguire dalla Sua breve e sintetica missiva, le specifiche ragioni della perdita della nazionalità elvetica. Lei fa solo un fugace cenno al fatto di aver acquisito quella italiana per matrimonio.

Mi limiterò pertanto ad una descrizione sommaria della disciplina relativa, contenuta nella

“Legge Federale sull'acquisto e sulla perdita della cittadinanza svizzera” del 29.9.1959 e successive modifiche (LCit.), facendo alcune supposizioni e sperando che Lei possa trovare risposta a tutti i Suoi dubbi.

## La perdita della cittadinanza

Il cittadino svizzero può perdere la cittadinanza per legge in alcune ipotesi indicate dall'art. 8 L.Cit., che riguardano situazioni particolari, ad esempio in caso di annullamento del rapporto di filiazione o di adozione del minore da parte di uno straniero che gli trasmette la propria cittadinanza.

Si tratta dei casi c.d. di **perenzione**, che non si attagliano per nulla alla fattispecie in esame. Non vi rientra più, invece, la perdita conseguente all'acquisto di una cittadinanza straniera per matrimonio. Ciò, infatti, avveniva per i matrimoni celebrati sino al 1° Gennaio 1992, mentre successivamente è divenuto possibile mantenere entrambe le cittadinanze.

Infatti, da allora, è perfettamente legittima anche in Svizzera la doppia cittadinanza.

La cittadinanza, poi, si può perdere anche per decisione dell'autorità in caso di **rinuncia** (il c.d. svincolo) su richiesta del cittadino o di **revoca** se il soggetto ha un'altra cittadinanza e si è reso responsabile di atti in grave pregiudizio per gli interessi o per la buona reputazione della Confederazione Elvetica.

## L'acquisto della cittadinanza

Anche l'acquisto della cittadinanza svizzera avviene per legge o per autorizzazione. Nel

primo caso vale ovviamente la **discendenza** (c.d. *ius sanguinis*) da genitori coniugati, uno dei quali svizzero o da madre svizzera non coniugata, ovvero anche dal padre svizzero con la costituzione del rapporto di filiazione (art. 1 LCit.).

Le modalità di acquisto della nazionalità elvetica per decisione dell'autorità, invece, sono sostanzialmente due: la **naturalizzazione**, e questa a sua volta suddivisa in ordinaria ed agevolata, e la **reintegrazione**.

La **naturalizzazione ordinaria** (artt. 12 e ss. LCit.) consente di ottenere la cittadinanza svizzera a condizione che il richiedente sia stato residente in Svizzera per almeno 12 anni (sono salve alcune eccezioni), anche non continuativamente, purché però almeno 3 anni nei cinque precedenti la domanda di naturalizzazione.

La **naturalizzazione agevolata** (artt. 26 e ss., 58 LCit.) permette di acquisire la cittadinanza elvetica:

- in caso di matrimonio con uno svizzero;
  - in caso di filiazione da un genitore svizzero.
- Tuttavia l'acquisto non è automatico ma presuppone la sussistenza di alcune condizioni previste dall'art. 26 LCit.. In particolare, occorre dimostrare:
- di essere integrato in Svizzera;
  - di conformarsi all'ordinamento giuridico svizzero;
  - di non compromettere la sicurezza (interna ed esterna) della Svizzera.

Se il richiedente non risiede in Svizzera, le condizioni si applicano per analogia.

**gazzetta svizzera**

**Direttore responsabile**  
EFREM BORDESSA

**Direzione**  
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso  
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79  
direttore@sebeditrice.ch

**Redazione**  
Dott. Ignazio Bonoli  
CP 146, CH-6932 Breganzona  
Tel. +41 91 966 44 14  
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014  
**Stampa:** SEB Società Editrice SA  
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso  
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79  
www.sebeditrice.ch

**Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.**  
Internet: [www.gazzettasvizzera.it](http://www.gazzettasvizzera.it)

**Progetto grafico e impaginazione**  
TBS, La Buona Stampa sa  
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)  
[www.tbssa.ch](http://www.tbssa.ch)

**Pubblicità:** Mediavalue srl  
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)  
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53  
f.arpesani@mediavalue.it  
[www.mediavalue.it](http://www.mediavalue.it)

**Testi e foto da inviare per e-mail a:**  
[gazzettasvizzera@tbssa.ch](mailto:gazzettasvizzera@tbssa.ch)

**Gazzetta svizzera** viene pubblicata 11 volte all'anno.  
Tiratura media mensile 24'078 copie.

**Gazzetta svizzera** viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

## Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

## Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.  
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta». IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia ([www.collegamentosvizzero.it](http://www.collegamentosvizzero.it)).

Ma in quest'ultimo caso non basta ancora. È altresì necessario dimostrare di possedere "stretti vincoli" con la Svizzera. La condizione esprime un concetto generale e rischia di apparire un po' vaga.

In concreto, significa che occorre fornire evidenza di elementi attestanti un rapporto profondo e costante con la Confederazione Elvetica.

Di norma, per provare stretti vincoli con la Svizzera, si ricorre ai seguenti indici:

- eventuali vacanze e soggiorni trascorsi in Svizzera;
  - la conoscenza e frequentazione di parenti in Svizzera, o di altri soggetti ivi residenti;
  - l'interesse per gli eventi e per – la vita culturale e politica della Svizzera;
  - la conoscenza della storia del Paese;
  - i rapporti con Svizzeri o con associazioni elvetiche all'estero;
  - il fatto di lavorare per aziende svizzere o la frequentazione di scuole svizzere all'estero.
- In realtà, però, è possibile il ricorso ad ogni altro dato utile a tal fine, da verificarsi in concreto caso per caso.

È questo il momento, io dico sempre, di aprire "lo scrigno" dei ricordi, e recuperare – in cantina o in soffitta – tutto quel che si è gelosamente custodito: fotografie, biglietti di auguri o inviti, cartoline e lettere, persino ricevute o contratti ed altri documenti legali.

Solo la sussistenza di questi "stretti vincoli" può legittimare l'acquisizione della cittadinanza cantonale e comunale, e con ciò la cittadinanza elvetica.

#### La reintegrazione

Ulteriore mezzo per ottenere la nazionalità svizzera previsto dalla Legge sulla cittadinanza, è quello della **reintegrazione** (artt. 18 e ss. LCit.).

Ha diritto ad essere reintegrato chi abbia perduto la cittadinanza svizzera

- per perenzione (con "vincoli semplici" entro 10 anni, con "vincoli stretti" anche trascorsi più di 10 anni);
- per svincolo (rinuncia);
- e, infine, per matrimonio prima del 1992.



Il passaporto rossocrociato è sempre molto ambito.

Ritengo che sia proprio quest'ultimo il caso che ci interessa.

Inizialmente (e sino al 2002), la svizzera che avesse perso la cittadinanza per matrimonio prima del 1992, poteva ottenere la reintegrazione solo con domanda entro 10 anni.

Dopo, la modifica del 2003 (in vigore dal 2006) dispone, ora, l'art. 58 LCit. (tra le norme finali e transitorie), che la donna che abbia perso la cittadinanza svizzera per matrimonio con uno straniero (ovvero per inclusione nella rinuncia alla cittadinanza svizzera del marito), può avvalersi della procedura della reintegrazione, senza vincoli di tempo.

Ancora una volta si applicano analogicamente gli articoli 18, 24, 25 e 33-41 LCit.

La reintegrazione, anche per il richiedente non residente in Svizzera, presuppone

- la sussistenza della condizione prevista all'art. 21 o 23 LCit.;
- la presenza di vincoli con la Svizzera;
- il conformarsi all'ordinamento giuridico svizzero;
- il non compromettere la sicurezza interna od esterna della Svizzera.

#### La procedura

Anche per la reintegrazione, poi, la relativa domanda deve essere indirizzata alla Segreteria di Stato della Migrazione di Berna, Divisione Cittadinanza.

La pratica non è semplice e necessita di un po' di tempo, variabile anche a seconda dei Cantoni coinvolti.

Nel Suo caso, poi, essa andrebbe presentata al Consolato Svizzero competente, il quale deve prima fissare un appuntamento specifico.

Viene scrupolosamente verificata la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge, ivi compresi i vincoli con la Svizzera e la completezza e validità della documentazione.

Dopodiché, la pratica viene inviata all'ufficio federale a Berna per un puntuale controllo della stessa e della veridicità delle eventuali indicazioni fornite sui parenti e conoscenti in Svizzera (anche attraverso contatti diretti della Polizia con i soggetti indicati).

In caso di esito positivo, poi la domanda viene trasmessa al Cantone (o ai Cantoni) ed al Comune di attinenza che devono deliberare l'accoglimento della domanda.

La decisione viene poi comunicata all'interessato.

Un iter non semplice, non breve, ma in linea con la precisione svizzera e con l'importanza del passo che si intraprende allorché si chiede una cittadinanza.

Spero di essere stato esaustivo e chiaro e, con l'occasione, auguro a Lei ed a tutti i nostri lettori una Buona Pasqua.

Avv. Markus W. Wiget

## Contributi dei lettori!

### Richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori (che diventano così soci simpatizzanti della nostra associazione per l'anno di contribuzione), del rimborso spese della Confederazione per la pubblicazione delle notizie ufficiali e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti.

Il Comitato presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di

rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

I contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono di estrema importanza per il mantenimento dei conti in equilibrio.

Per restare in equilibrio anche in questi tempi difficili, il comitato ha dovuto decidere che le risposte personali vengano date in primo luogo ai soci simpatizzanti, cioè a persone che contribuiscono alla Gazzetta. Verifichiamo quindi se la persona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di

propria scelta, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa riduzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il comitato si vedrà costretto ad imporre che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

La votazione federale del 28 febbraio

# Il 57% dei cittadini approva una nuova galleria sotto il Gottardo

Il progetto di risanamento della galleria autostradale del San Gottardo è stato approvato dal 57% dei votanti e da tutti i cantoni, tranne Ginevra e Vaud. In Ticino, dove la proposta era molto combattuta, ha raccolto il 57,8% dei votanti, nel canton Uri il 53% e nei Grigioni il 62%. Quest'ultimo cantone temeva che un no al Gottardo avrebbe deviato molto traffico verso il San Bernardino. La nuova galleria verrà costruita tra il 2020 e il 2027, dopodiché verrà risanata la galleria attuale e nel 2030 vi saranno due gallerie monodirezionali e con corsia d'emergenza.

Viene così rispettata l'esigenza dell'iniziativa delle Alpi che vieta un aumento di capacità di transito nelle Alpi. I risultati in alcuni cantoni

hanno perfino superato le migliori aspettative, suscitando così l'impressione di un voto a favore della coesione nazionale. Questo vale per tutti i cantoni della Svizzera centrale, ma anche per Soletta, Basilea-Campagna, Argovia, situati lungo l'arteria principale nord-sud. Favorevole anche il voto di Zurigo (55,5%) sebbene i due maggiori quotidiani zurighesi "NZZ" e "Tages Anzeiger" abbiano sostenuto un'intensa campagna contro la galleria di risanamento.

La ministra dei trasporti Doris Leuthard ha ringraziato gli elettori per la scelta coraggiosa e ha ricordato che di solito il popolo non si esprime sui progetti di risanamento delle strade. Particolare soddisfazione riserva il voto molto positivo delle due regioni direttamente interessate, la Leventina e la Ursenental. Doris Leuthard ha anche ricordato che il voto conferma che il paese ha cura delle infrastrutture e vuole garantire collegamenti completi tra le varie regioni, compreso il sud delle Alpi. Considerati gli aspetti positivi e negativi, la proposta è certamente apparsa come la migliore. La campagna non è però stata facile, poiché metteva in dubbio la volontà di garantire il rispetto dell'iniziativa delle Alpi, voluta dal popolo nella Costituzione federale. Per questo il progetto viene attuato con l'uso di una sola corsia e con l'applicazione del contagocce per i mezzi pesanti, come attuato già dopo l'incidente del 2001. Il raddoppio è anche un notevole contributo al traffico nord-sud in Europa, anche se gli sforzi futuri dovranno tendere a trasferire il traffico pesante sulla rotaia.

In questo senso segna anche un aspetto di complementarità strada-ferrovia.

## Bocciata l'iniziativa dell'UDC per l'espulsione di criminali stranieri

Viste le difficoltà di applicare la legge sugli stranieri che commettono reati, l'UDC aveva lanciato un'iniziativa denominata appunto "dell'attuazione". L'iniziativa chiedeva in pratica l'espulsione di stranieri condannati per reati commessi in Svizzera. Si temeva che potesse venire applicata anche agli stranieri di seconda generazione, nati in Svizzera. Infine, essa sollevava una grossa questione di principio, interferendo con un dettame politico nella competenza dei tribunali nell'applicare le leggi. Commentando il risultato, la ministra della giu-

## La votazione sul Gottardo Un sì convinto al secondo tunnel

*continua da pagina 1*

**assicurazioni sociali – che penalizza le coppie sposate. Sul principio sono tutti d'accordo (salvo forse i contrari al matrimonio a ogni costo), per cui la campagna e l'esito della votazione hanno avuto talvolta l'aspetto di una "guerra di religione" dei tempi antichi. Sotto questo aspetto, il torto principale che si può rimproverare all'iniziativa è quello di aver chiesto nel testo l'inserimento nella Costituzione del principio del matrimonio quale "durevole convivenza, disciplinata dalla legge, di un uomo e una donna". Si è così temuta la discriminazione di "altre forme" di matrimonio, che in realtà non ci sono, magari anche perché privilegiate fiscalmente. Per molti la scappatoia a una decisione di principio è stata trovata nella promessa di alcuni partiti di portare avanti la tassazione individuale in ogni situazione. Progetto che però attende da anni una soluzione.**

**Senza storia, invece, l'iniziativa dei giovani socialisti contro la speculazione sulle derrate alimentari. Tre quinti di no a un tema che in Svizzera non è sentito.**

*Ignazio Bonoli*

## Assicurazione malattia e infortuni internazionale

- Basato sul modello svizzero
- Copertura medica privata a vita
- Libera scelta del medico e dell'ospedale in tutto il mondo

In più:

- Assicurazione int. perdita di guadagno
- Cassa pensioni internazionale

Soluzioni individuali per:

- Svizzeri all'estero
- Espatriati di ogni nazionalità
- Temporaneamente assegnati / Local hire



Contattateci!

Tel: +41 (0)43 399 89 89

[www.asn.ch](http://www.asn.ch)

ASN, Advisory Services Network AG

Bederstrasse 51  
CH-8027 Zürich  
[info@asn.ch](mailto:info@asn.ch)





S. Sommaruga.

stizia Simonetta Sommaruga ha detto che la popolazione ha voluto dire che gli stranieri non sono solo tollerati in Svizzera, ma sono parte del paese. L'esito è importante anche perché conferma che il

diritto nazionale non può ignorare i diritti umani e la separazione dei poteri, che fa parte della democrazia. La legge per l'espulsione degli stranieri già pronta, è stata tenuta in sospeso in attesa del voto su questa iniziativa. Il Consiglio federale deciderà ora l'entrata in vigore e le nuove disposizioni saranno applicabili dal gennaio 2017.

Dal canto suo, l'UDC sostiene che l'esito della votazione è frutto di una campagna unilaterale e teme che la clausola per i casi di rigore, inserita nella legge dal Parlamento, possa portare ad abusi. I giudici sarebbero infatti troppo tolleranti. Essa ricorda agli altri partiti la promessa

di un'applicazione "rigorosissima" delle norme approvate dal Parlamento.

#### **Respinta per pochissimo l'iniziativa fiscale del PPD**

L'iniziativa lanciata dal Partito Popolare Democratico "Per il matrimonio e la famiglia, no agli svantaggi per le coppie sposate" è stata approvata nella maggior parte dei cantoni, ma è caduta a causa del voto contrario di misura del popolo (50,8%). Il risultato è stato determinato dai grandi centri di Zurigo, Ginevra, Berna, Losanna e Basilea che hanno chiaramente respinto l'iniziativa. I cantoni più favorevoli sono stati il Giura, Lucerna, Vallese e Appenzello Interno. Anche in Ticino ha raccolto il 54,72% dei voti, mentre nei Grigioni i no sono stati appena del 50,58%. Oggi le coppie sposate sono svantaggiate perché i redditi dei coniugi che lavorano entrambi vengono sommati, facendo aumentare l'aliquota d'imposta. Questo non si verifica invece per le coppie di fatto. Anche per le rendite AVS, lo svantaggio è dato dal fatto che la rendita di coppia è di una volta e mezzo la rendita individuale, ma del doppio per le coppie di fatto. La differenza viene in parte attenuata dalla progressività dell'imposta federale diretta, mentre quasi tutti i cantoni hanno già risolto il problema con

i necessari provvedimenti. Gli oppositori hanno sostenuto che l'iniziativa avrebbe favorito solo redditi elevati, che sarebbe costata troppo alla Confederazione e che il problema deve essere risolto con la tassazione individuale anche per le famiglie. Curiosamente, nella storia dello Stato federale, è accaduto solo quattro volte che un testo ottenga la maggioranza dei cantoni, ma non del popolo, mentre più spesso è successo il contrario.

#### **Bocciata l'iniziativa contro "la speculazione sulle derrate alimentari"**

Come previsto, il popolo ha nettamente respinto, con quasi il 60% di no, l'iniziativa dei giovani socialisti contro le operazioni finanziarie speculative che concernono materie prime agricole o derrate alimentari in Svizzera. Solo due cantoni, Basilea-Città (50,4%) e Giura (50,5%) hanno accettato l'iniziativa. Secondo gli oppositori, l'iniziativa avrebbe danneggiato la piazza economica svizzera. I suoi obiettivi possono essere considerati nobili, ma i mezzi per l'attuazione sono sbagliati. La Svizzera sarebbe infatti stata il solo paese con una legge, che avrebbe provocato la partenza di numerose società commerciali.



## **SPECIALE CONTEGGI POST-VOLUNTARY DISCLOSURE**

Per la clientela residente in Italia che ha regolarizzato i propri capitali aderendo alla «*Voluntary Disclosure*», DATA-NETWORK SA predispone i conteggi per la compilazione dei quadri del modello unico 2014/2015 «RW-RM-RT-CR-IVAFE-IVIE» relativi alle attività e ai redditi esteri, da integrare alle dichiarazioni fiscali allestite in Italia.

PER INFORMAZIONI: DATA-NETWORK SA Via P. Peri 2A - 6900 Lugano  
T.+41(0)91.9211353 - email: [contact@data-network.ch](mailto:contact@data-network.ch) - [www.data-network.ch](http://www.data-network.ch) - [www.unique.tax](http://www.unique.tax)

«Primo piano»

A cura di Annamaria Loreface

www.gazzettasvizzera.it

È trascorso un secolo dalla fine dell'usanza di vendere i bambini ad impresari senza scrupoli

# In ricordo della migrazione infantile Dal Ticino in Italia come spazzacamini

**Lugano** – Tra poco, per gli utilizzatori di caldaie, stufe e camini, sarà tempo di provvedere alla loro pulizia, una manutenzione che ai nostri giorni avviene ad opera degli stessi proprietari, oppure ricorrendo a dei professionisti. In tempi passati questa normale e doverosa incombenza poteva assumere risvolti drammatici, quando, oltre alle lunghe spazzole atte a grattare la fuliggine dai camini, venivano utilizzati i corpi esili di bambini indigenti: i bambini spazzacamini. Una penosa e lunga pagina della storia della migrazione ticinese (ma non solo) tra Ottocento e prima metà del Novecento che ha coinvolto centinaia di fanciulli vittime della povertà. Venduti o allontanati dalle loro famiglie – volenti o nolenti – al fine di togliersi da casa una bocca in più da sfamare.

Per pochi soldi il loro figlioletto era affidato per parecchi mesi ad un padrone, destinando la piccola vittima a poco cibo e molti soprusi. Il “mestiere” che attendeva questi figli di un dio minore si svolgeva prevalentemente nelle grandi città del Nord Italia, come Milano o Torino.

Diversi sono i racconti di chi, tra quegli sfortunati, fu in grado di poter raccontare in seguito quanto vissuto. Come Gottardo Cavalli che ha scritto l'episodio “Diario di uno spazzacamino”. Nei mesi in cui arrivava il freddo parecchi bambini scendevano dalle valli ticinesi per raggiungere le grandi città lombarde o piemontesi scortati dal loro padrone. I padroni erano perlopiù individui nelle spoglie di procacciatori di lavoro, in realtà perlustravano le zone più povere speculando nel reclutare i bambini da affittare, prediligendo quelli più piccoli. Tra i genitori vi erano quelli che, o inconsapevoli della traumatica esperienza alla quale mandavano incontro i loro piccini, o più spesso per mera necessità, cedevano alla richiesta per pochi soldi. Non appena giunti in città, tali erano le condizioni in cui si ritrovavano che si è parlato di vera e propria schiavitù.

Infatti, una volta rivenduti ai vari impresari, i bambini sostavano per mesi ma a volte anche per anni presso questi padroni. Avevano tra i 5 e i 12 anni, già avvezzi ad abituale miseria in patria, dovevano qui sopravvivere non solo al poco cibo ma anche ad un lavoro massacrante e pericoloso.



**Una delle foto più famose cioè “il piccolo rusca” Faustino Cappini di Re in Valle Vigezzo morto negli anni trenta, fulminato dai fili dell'alta tensione nel momento in cui sorse la mano per gridare “spazzacamino” e mostrare al committente che era giunto in cima.**

**Foto Aurelio Tanzi – Museo dello spazzacamino di Santa Maria Maggiore.**



Gottardo Cavalli fu l'ultimo bambino del villaggio di Intragna, sopra Locarno, a lavorare come “Spazzacamitt” nel 1915. Nel suo Diario (Gottardo Cavalli, Diario di uno spazzacamino (1914-1916), dattiloscritto conservato nell'Archivio Cantonale di Bellinzona, nonché capitolo contenuto in “Rabbia di vento” di Alberto Nesi), narra della prima volta che andò a Mortara, vicino Pavia, per svolgere questo mestiere. Dall'età di 8 anni fu per 2 anni spazzacamino: “... Due anni sono stati sufficienti per descrivere la vita, la sofferenza fisica di questi poveri esseri umani, ridotti come talpe ad entrare in tutti i buchi dei camini, nelle caldaie delle macchine a vapore, nelle ciminiere, mal nutriti, costretti a cercare in ogni casa un pezzo di pane per sfamarsi...”.

Come non definire disumano il loro lavoro? “Un sacchetto di tela copriva la testa e veniva attorcigliato sotto il mento per resistere alla polvere; in una mano avevo la raspa, nell'altra lo scopino. ... Nessuno può immaginare quale impressione si può avere racchiusi in un buco, tutto buio, salire a forza di gomiti e di ginocchia, 10 o venti centimetri per volta. ... più il camino era stretto, più ti senti soffocare, t'arriva addosso tutta la fuliggine, anche col sacco in testa devi respirare, non puoi scendere perché sotto c'è



**Torino 1935: spazzacamini alle scuole serali della “Pia Opera Istruzione e Beneficenza Spazzacamini”. Calendario Pia Opera 1935.**

il padrone”.

Seppure vi fosse stata l'ingenua speranza di arrivare in città per imparare un lavoro, la verità emergeva implacabile: “Finita la prima settimana, mi trovai al sabato sera completamente esaurito, sfiduciato, conscio della terribile realtà, con le ossa rotte, con le giun-



**Spazzacamino piangente, 1865, dipinto di Antonio Rinaldi, (1816 - 1875).**

ture delle dita che sanguinavano...". Ricordi che hanno segnato la sua vita e quella dei suoi compagni di sventura: "Ancora oggi dopo cinquant'anni mi capita di sognare d'esser in un cunicolo stretto, buio, polveroso, con la testa avvolta in un sacco... mi sembra d'asfissiare e mi sveglio..." Anche moralmente dovevano resistere a

soprusi, minacce e cattiverie di vario genere, dovute agli stessi padroni e al contesto sociale dell'epoca. Qualche persona mossa a pietà regalava loro un po' di cibo e compatimento. Conoscevano anche l'umiliazione di mendicare: la fame era tanta, i padroni li tenevano a stecchetto per mantenerli esili in modo da entrare in qualsiasi camino. A Natale e a Capodanno v'era poi l'odiosa usanza dell'invito a pranzo degli "spazzacamini-portafortuna" da parte di ricchi signori, i quali, in un'atmosfera umanamente gelida, pensavano così di ottenere chissà quali favori dal cielo in cambio della loro insincera ospitalità.

Piccoli schiavi malnutriti, picchiati e abusati, parecchi dei quali morirono per incidenti e malattie, nell'assoluta indifferenza da parte delle autorità.

Verso la fine dell'Ottocento sorsero le prime istituzioni di assistenza per gli spazzacamini. Fu ad opera di alcuni svizzeri e tedeschi che a Milano, dal 1869, si cominciò ad insegnare a leggere e a scrivere agli spazzacamini. Durante la domenica, dopo i compiti, i bambini ricevevano anche del cibo un po' più sostanzioso. Nel 1873 il governo ticinese emanò un decreto per impedire ai minori di 14 anni di essere assunti come spazzacamini; il decreto fu vano e, come dimostrato da documenti certi, la piaga proseguì indisturbata. Dopo che da Ticino, Centovalli, Val Verzasca e Valle Maggia sono emigrate intere genera-

zioni di bambini spazzacamini (come anche da altre valli dell'arco alpino), in Ticino, il fenomeno si concluse finalmente durante la prima guerra mondiale con la chiusura delle frontiere. Diversi libri e film si sono occupati di questi bambini "spazzacamini".

"I fratelli neri" scritto nel 1941 è il più noto romanzo della scrittrice tedesca Lisa Tetzner, ed è il primo libro a trattare, seppur in forma romanizzata, le vicende di questi bambini.

L'autrice prese spunto da un fatto di cronaca, cioè l'affondamento di un traghetto carico di piccoli spazzacamini, i quali perirono tutti. Da questo romanzo venne realizzato, nel 2007 con prima mondiale a Sciaffusa, il musical "Die Schwarzen Brüder".

Nel 2013 uscì il film svizzero I fratelli neri (Die schwarzen Brüder) diretto da Xavier Koller, sempre basato sull'omonimo romanzo di Lisa Tetzner.

In precedenza la televisione tedesca ARD aveva trasmesso in una serie televisiva questo triste spaccato della storia ticinese. Adirittura in Giappone fu ideato un cartone animato intitolato "Romeo No Aoi Sora" (Il cielo Azzurro di Romeo) realizzato dalla Nippon Animation Studio, trasmesso anche in Italia come "Spicchi di cielo tra baffi di fumo".

Altre informazioni possono essere tratte dal libro: "Fam Füm Frecc" (fame fumo freddo) di Benito Mazzi e visitando il Museo Centovalli in Ticino.

[lorefice.annamaria@gmail.com](mailto:lorefice.annamaria@gmail.com)

## Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: [piaceretica@piaceretica.ch](mailto:piaceretica@piaceretica.ch)



Il Circolo Svizzero di Genova alla mostra "Dagli impressionisti a Picasso"

## Trent'anni di grandi cambiamenti

Il nostro primo appuntamento nel 2016 è stato, come ormai è una consuetudine, al Palazzo Ducale per la visita guidata alla mostra "Dagli impressionisti a Picasso". Sabato 16 gennaio un folto gruppo di soci, amici e conoscenti si sono trovati al piano terra di Palazzo Ducale per poi dividersi in due gruppi di 25 persone che, accompagnati dalle rispettive guide, hanno potuto ammirare le opere di Monet, Cézanne, Van Gogh, Degas, Renoir, Matisse, Modigliani, Kandisky e Picasso esposte nello splendido Appartamento del Doge. Tra la nascita dell'Impressionismo e le prime opere cubiste di Picasso trascorrono all'incirca 30 anni, gli anni cruciali nei quali in Europa tutto cambia: l'arte, la storia, la società. E' un'età straordinaria durante la quale si sperimentano nuovi orizzonti espressivi e nuovi stimoli culturali. I 52 capolavori provenienti dal Detroit Institute of Arts ed esposti qui per



Il celebre autoritratto di Van Gogh.

la prima volta in Italia appartengono a quel periodo e ne costituiscono una splendida sintesi.

La mostra consente a ripercorrere la storia dell'arte europea a cavallo tra Otto e Novecento, dall'Impressionismo a Van Gogh, dall'École de Paris alle avanguardie storiche, dalle spinte verso l'astrattismo di Kandisky sino alla eccezionale parabola artistica di Picasso, offrendo una rara occasione per osservare da vicino i grandi maestri che hanno rivoluzionato l'intera cultura mondiale. Superfluo riportare quanto abbia affascinato questa mostra così coinvolgente. Il percorso tra questi capolavori ha suscitato una grande emozione trasmettendo la voglia di vivere il paesaggio tramite i colori ed il profumo della loro pittura in particolar modo i dipinti eseguiti "en plein air".

Per chi fosse interessato, si può visitare la mostra fino al 10 aprile 2016: [www.palazzoducale.genova.it](http://www.palazzoducale.genova.it)

E.B.

Circolo Svizzero della Riviera di Ponente

## Assemblea Generale Ordinaria tranquilla



Pochi... ma buoni i partecipanti all'Assemblea del Circolo.



Con un sole splendente – in una bellissima vetrata sul mare a Riva Ligure, 20 di quasi 40 iscritti si sono presentati per l'Assemblea annuale. Dare il benvenuto a due nuovi iscritti ci ha fatto piacere e loro si sono da subito trovati con noi. L'anno 2015 è stato un anno molto tranquillo, e così tutto si è svolto in un ambiente anche molto tranquillo. Un basso numero di iscritti ha anche vantaggi. Non avendo spese importanti – il comitato lavora senza presentare fatture – non abbiamo affitto da pagare – ci bastano un contributo annuale di 20 Euro a persona finanziando pure la Bratwurst al 1° agosto e la

castagnata. Invitiamo con e-mail e a volte con "Buschtelefon" (passa parola). Essendo sempre in contatto risolviamo tutto strada facendo e la voce proposte e critiche all'Assemblea annuale passa senza nessun intervento.

Il conto presentato dal nostro cassiere Angelo occupa una mezza pagina e i conti tornano, registriamo pure un piccolo avanzo.

Insieme abbiamo messo in piedi il programma per il 2016:

**Aprile** Incontro per una Pizza

**Maggio** Festa di Primavera (porticato da Benedetto)

**Giugno** Gita nelle "Gorges de Verdun" alla Darsena di Riva Ligure

**1° agosto** Castagnata (porticato Benedetto)

**Ottobre** Samichlaus

Le date precise, dipendiamo dal tempo, verranno comunicate due settimane prima. In tante organizzazioni mancano nuovi iscritti – la gioventù. Purtroppo anche da noi. Chi avrebbe piacere di far parte del nostro Circolo?



Circolo Svizzero di Genova

## La tradizionale fondue con dessert

Ormai è diventato un appuntamento "dovuto" e quindi a grande richiesta abbiamo organizzato la serata di uno dei piatti più apprezzati della nostra cucina svizzera, la FONDUE! una simpatica e sempre piacevole occasione per ritrovarsi tra amici dopo le festività.

Sabato 6 febbraio è una giornata abbastanza fredda dalle nostre parti, viene voglia doppiamente di gustarsi una bella fondue e respirare il tipico profumo del formaggio che, spesso e volentieri, si può sentire nelle baite di montagna. Gli ingredienti sono quasi sempre gli stessi e qui ci accontentiamo di una moitié-moitié a base di Gruyère ed Emmetaler, certo avessimo del Vacherin Fribourgeois sarebbe il massimo, ma quando ci metti passione ed entusiasmo il risultato sarà comunque sempre ottimo. E così già due ore prima dell'orario stabilito ci troviamo a trafficare nella cucina del nostro circolo con caquelons, aglio, vino bianco, Kirsch, Maizena e ovviamente il formaggio, che viene pesato con cura per non variare troppo le proporzioni nei caquelons. Altri tagliano il pane, dei filoni di Altamura (si adatta benissimo) e c'è chi sta pelando le arance che verranno servite in insalata con un goccio di Grand Marnier e scaglie di cioccolato (questa sì che è originale dalla Svizzera). Il tempo vola, stanno arrivando man mano le persone e allora via i primi 4 caquelons sul fuoco, il formaggio viene mescolato con il vino con delicatezza ma rigorosamente "a otto". A fine cottura aggiungiamo la Maizena sciolta nel Kirsch, si riprende per un attimo a girare ed ecco pronti e fumeggianti i primi caquelons che prendono subito la via dei fornelli già accesi sui tavoli. A seguire viene preparato anche il secondo turno e in pochi minuti ci ritroviamo tutti seduti a girare con regolarità il pane nel formaggio fuso al



**Volto allegri in attesa della fondue e del dolce offerto dalla socia Ivana Cecchini.**

fine di farne conservare la giusta consistenza ed in attesa di grattare il fondo del caquelon per raccogliere alla fine con la forchetta la crosta formata dal calore della fiamma, il tutto innaffiato da un fresco vino di Gavi.

Oltre al nostro dessert abbiamo potuto ammirare prima e gustare dopo un enorme torta alla crema chantilly con stemma svizzero preparata dalla rinomata e storica PASTICCERIA SVIZZERA Vital Gaspero (uno dei tanti pasticci svizzeri che aveva deciso di lasciare l'Engadina alla ricerca di fortuna oltre confine nel lontano 1910) e offerta dalla nostra amica e socia Ivana Cecchini per festeggiare insieme l'ottenimento della cittadinanza svizzera di qualche giorno prima, lei che è originaria della splendida località di St. Stephan im Simmental nel Canton di Berna.

Grazie Ivana e tutta la sua famiglia, suo marito Lorenzo, la figlia Mariasilvia con Francesco per il gentile pensiero e grazie a tutti i presenti per la bellissima ed allegra serata!

*E.B.*

### I nostri prossimi appuntamenti:

- **Sabato 12 marzo 2016 ore 16.30** – Video-conferenza "Sul Lago Lemano: dai vigneti alle galee genovesi" di Andrea Patrone e Marcella Rossi-Patrone con la partecipazione dell'Associazione Mare Nostrum di Rapallo e la Lega Navale Genova-Modellismo, al termine seguirà un rinfresco
- **Sabato 19 marzo 2016 ore 20.00** – Cena-buffet di Pasqua

Circolo Svizzero di Genova

## Visita alla mostra archeologica ligure

Sabato 20 febbraio il Circolo Svizzero di Genova ha organizzato una visita guidata alla mostra "Storie dalla terra e dal mare- Archeologia in Liguria 2000-2015" in programma fino alla fine di marzo a Palazzo Reale, negli spazi del Teatro del Falcone, a cura della *Soprintendenza Archeologia della Liguria*

Lungo un percorso tematico (quattro infatti le sezioni presenti: L'archeologia delle città - L'archeologia dei porti - L'archeologia del quotidiano - L'archeologia del rituale) abbiamo compiuto un viaggio dalla Preistoria fino ai giorni nostri, da Luni a Ventimiglia, attraverso reperti frutto delle principali ricerche e scoperte degli ultimi 15 anni.



**Il Circolo Svizzero di Genova, davanti alle vasche che ospitano i reperti provenienti dai fondali marini della Liguria.**

Il premio delle Ferrovie Retiche alla ballerina di charleston

# Grande Festa di Carnevale alla Società Svizzera di Milano

*Das Leben ist zu kurz, um schlecht-en Wein zu trinken!*<sup>1</sup>

Johann Wolfgang von Goethe

Nella bellissima cornice di una Sala Meili riccamente addobbata con stelle filanti, bandierine, ghirlande ed un'apparecchiatura di tavoli degna di una reggia, lo scorso 11 febbraio, si è festeggiata la fine del Carnevale che qua a Milano si compiace di durare una settimana in più.

Dunque, carissimi lettori, un gran bel Veglione!

La nostra Sara, aveva provveduto ad arricchire i tavoli con cappellini, fischietti, "lingue di Menelik"<sup>2</sup> e piccole cerbottane che i commensali hanno molto apprezzato e molto usato in gioiosa battaglia con gli altri tavoli.

All'ingresso un attraente quanto equilibrato e squisito aperitivo con panzerotti mignon, un tris di verdure in crosta di farina di grano e gustosi rotolini di piadina con affettati e leggerissima insalatina, accoglieva gli ospiti.

Un fresco e ben scelto Prosecco (Valdo di Treviso) ed un ben dosato cocktail analcolico hanno graduato e favorito l'arrivo ed i saluti d'inizio del numeroso intervenuto pubblico.

Signore in abito da sera, signori in grigio e bleu, molte e tutte belle le maschere di cui scriveremo in seguito.

Dopo l'aperitivo, preceduto da uno Chardonnay della friulana Azienda Zorzettig, in sala ci è stato servito un risotto alla milanese con luganega, la cui preparazione, presentazione e proposta è andata oltre il successo.

Infatti, sul piatto di portata, il bel giallo zaffe-



**Abito da sera, signori in grigio e bleu, molte e tutte belle le maschere.**

rano del risotto accuratamente cotto e mantecato, faceva risaltare – in una gradazione di profumi e colore – il bel rosso del condimento di luganega che al momento dell'assaggio, si sposava magnificamente con il riso, fondendo così gusto e piacere al palato di ciascuno. E così, assaggio dopo assaggio in un crescendo di piacevolezze, si è passati al secondo piatto: belle fette di reale di vitello al forno con patate e piccolo (solo nel menù) bouquet di verdure. Nel piatto dunque accanto a bellissime fette di carne ottimamente speziata ed accompagnata da un perlaceo fondo di cottura, facevano bella corona conici tortini di fini e croccanti verdure dagli sgargianti colori e dai decisi sapori.

Ottime e ben cotte (forse appena un più del dovuto), le ben tagliate patate a spicchi con un leggero sapore di rosmarino di evocativamente mediterraneo.

Più volte offerto, più volte richiesto e più volte gustato, il piatto ha riscontrato un gran successo!

Poi, sui tavoli belle ed ottime bottiglie di buon vino umbro: il rosso "Cadetto" dell'Azienda Lungarotti.

A seguire, in un crescendo che avrebbe stupito il gaudente Rossini, sono stati serviti gran vassoi di tortelli misti e *chiacchiere*<sup>3</sup> di ottima fattura e ineguagliabile fragranza.

Complimenti quindi per questa serata alla cucina, il servizio ed il trattamento riservatoci da parte del Restaurant "La Terrazza".

Caffè e biscottini hanno permesso di graduare il passaggio dalla leggera e ben regolata musica di sottofondo della cena, alle danze che hanno riscontrato – sin dalle prime note del più che apprezzato duo Ilaria ed Igor – un ampio consenso di ballerine e ballerini.

Così alcuni fox si sono alternati a valzer e mazurche, tango a twist e questi a musica e ballo anni '90.

Così, in un momento di pausa della ben apprezzata musica, si è tenuta la sfilata delle tante bellissime maschere e la premiazione delle più meritevoli.

Insediata un'inflessibile, quanto incorruttibile giuria composta da Annamaria e Matteo, è iniziata la sfilata con una rosea damina del '700, una slanciata piratessa, una ben preparata "cowgirl", una smeraldina madonna del '400, un bel pasciuto e danzante animalone,



**La sfilata delle maschere.**

la bella coppia Daniela ed Andrea, un credibile esploratore con tanto di macchina fotografica ed infine una bella e raffinata ballerina di charleston.

Dopo, la "grande promenade" e su una musica che ben sottolineava il momento, si è passati alle premiazioni che hanno visto consegnare libri, rossi cappellini, buone bottiglie di vino ed i sempre desiderati biglietti delle Ferrovie Retiche, vinti dalla bella e raffinata ballerina di charleston.

Poi, dopo qualche smeraldino mugugno per qualche disillusa speranza, la musica è ripresa in tutto il suo coinvolgente intento di ballo e di divertimento.

E così musica e danze sono tornate ad unirsi in un *tourbillon* di coriandoli, di note, di stelle filanti, di accordi e di ricchi abiti, di volteggi e passi studiati.

E la serata è corsa via così tanto rapidamente che la mezzanotte è giunta all'improvviso ed ha costretto tutti ai saluti, agli abbracci, alla promessa di rivederci presto qui o nella Stube il prossimo 16 marzo per una cena di selvaggina che si preannuncia memorabile.

Annunciatevi dunque in Segreteria (Sig.ra Sara Fraticelli) telefonando al numero 02 760 000 93 dal lunedì al venerdì 15,00-18,30 e non resterete delusi!

Niccolò G. Ciseri  
ngc.avvocato@nephila.it

Note:

1. Johann Wolfgang von Goethe (1749 – 1832): *La vita è troppo breve per bere vini mediocri.* (Dagli aforismi)

2. **La lingua di Menelik:** popolarmente chiamata **lingua di Menelicche**, è un

giocattolo in uso nel periodo di carnevale. È fatta con un tubo di carta che contiene un'anima di fil di ferro che viene schiacciato ed arrotolato. Quando vi si soffia dentro, si svolge e si allunga di scatto, suscitando lo stupore di chi si trova di fronte. Appena si smette di soffiarcvi, ritorna, grazie all'anima di ferro, nella posizione arrotolata. Spesso dal lato dell'imboccatura viene messo anche un fischietto, in modo da associare un fischio all'allungamento della lingua per aumentare l'effetto sorpresa. Il giocattolo prese il nome, in epoca coloniale, dal sovrano Menelik II d'Etiopia perché pare che il negus fosse dotato di una lingua assai pungente.

**3. Le chiacchiere o frappe:** sono dei tipici dolci italiani preparati solitamente durante il periodo di Carnevale, chiamati e conosciuti però con molti altri nomi regionali. È un dolce che ha origine nella Roma antica e la tradizione vuole che queste leggere sfoglie di pasta si chiamino frappe come derivazione delle **frittilia**, dei dolci fritti nel grasso che nell'antica Roma venivano preparati e gustati proprio durante il periodo corrispondente all'odierno carnevale. Questo dolce che in seguito si è diffuso in tutto il mondo trova – in Italia ed in Svizzera – diverse varianti. Si narra che si chiamino "chiacchiere" in quanto un giorno alla Regina Margherita di Savoia che si intratteneva in leggera conversazione con le sue dame, ad un certo punto, venne fame e fece chiedere al cuoco Raffaele Esposito di farle dei dolcetti che le permettessero di continuare a conversare amabilmente con le sue "amiche". Il cuoco allora le preparò queste sottili strisce di pasta, le frisse e dopo averle servite spolverate di zucchero, vistose l'effetto, le chiamò "chiacchiere". Le chiac-

chiere sono conosciute con nomi differenti nelle diverse regioni italiane: **bugie** (Genova, Torino, Asti, Imperia, Savona), italianizzazione del ligure **böxie**; **cenci o crogetti** (Prato Firenze Toscana); **strufoli o melatelli** (se con miele) zona Grosseto, Massa Marittima (Toscana); **chiacchiere** (Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria, Campania, Lazio, Abruzzo meridionale e adriatico, Molise, Umbria meridionale, a Milano, La Spezia, Massa, Carrara, Sassari e Parma); **cioffe** (Sulmona, centro Abruzzo); **cróstoli o gròstoi o grustal** (Ferrara, Imperia, Rovigo, Vicenza, Treviso, Trentino, Venezia Giulia); **cróstui** (Friuli); **cunchiell' o qunchiell'** (in alcune aree del Molise); **fiocchetti** (Montefeltro e Rimini); **frappe** (Roma, Viterbo, Urbani, Perugia, Terni, L'Aquila e Ancona); **galani** (Venezia); **gale o gali** (Vercelli, Bassa Veronese), Novarese e Bareghese; **gasse** (Basso Alessandrino); **guanti** (Alife, Caserta); **gròstoi o grostoi** (Trento); **intrigoni** (Reggio Emilia); **lattughe o lat ghe** (Mantova); **maraviglias** (Sardegna); **merveilles** (Valle d'Aosta); **rosoni o sfrappole** (Modena, Bologna, Romagna); **galarane** (Bergamo); **saltasù** (Bergamo, Brescia); **sfrappe** (Marche); **sfrappole** (Bologna); **sprelle** (Piacenza); **risòle** (Cuneo e sud del Piemonte); **soSOLE** (Verona); **pizze fritte** (Ravenna); ed ancora stracci, lasagne, pampuglie, manzole, garrulitas. In Svizzera ed in particolare a Basilea, a carnevale si preparano i **fasnachtschüechli** o **Fasnachtsküchlein**, che sono dolci a forma di frittella. Questi leggeri e croccanti biscotti sono anche conosciuti come "**Chnüblätz**" o biscotti al ginocchio, perchè per stenderli sottilmente è usanza modellarli sopra il ginocchio piegato.

## Culti Riformati mensili

### a Malnate (VA)

alla casa di riposo svizzera  
Fondazione "La Residenza"  
Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate  
tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

Le prossime date sono le seguenti:

domenica **27** marzo 2016  
culto festivo con santa cena  
domenica **1°** maggio 2016  
domenica **26** giugno 2016

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

## Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano – MM3 – Tram 1 – Bus 94

le prossime date

- Domenica **13** marzo, culto e in seguito assemblea generale della Comunità
- Domenica **27** marzo, culto
- Domenica **10** aprile, culto
- Domenica **1°** maggio, culto

ogni volta alle ore 10.00, tranne indicazioni particolari

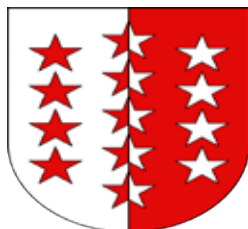
Pastore riformato

**Robert Maier**

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano – Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68  
E-mail: maier@chiesaluterana.it

Fra cronaca e storia, tradizione e mito, araldica e diritto

# La travagliata storia del Vallese il cantone con tredici stelle nello stemma



## Canton

Kanton Wallis (D)  
Canton du Valais (F)  
Chantun Vallais (R)  
Kanton Wallis (SD)  
Quenton du Valês (Arpitano)<sup>1</sup>

Dal punto di vista araldico, lo stemma è:

**partito d'argento e di rosso, a tredici stelle poste in tre pali in quattro, cinque e quattro, dell'uno nell'altro**

*in francese: parti d'argent et de gueules, à treize étoiles posées en trois pals quatre, trois et quatre de l'un à l'autre*

Più semplicemente si tratta di uno scudo gotico moderno diviso in senso verticale con la metà a destra (sinistra araldica) rossa e l'altra a sinistra, bianca/argento con tredici stelle poste in senso verticale in numero di quattro, cinque e quattro nei colori bianco nel rosso, rosso nel bianco e bicolori al centro. Araldicamente ciò viene detto "dell'uno nel colore dell'altro".

Il numero di stelle rappresenta le "divisioni amministrative" del Cantone dette nel passato "zehnden" cioè "decime" dal tedesco "zehn" dieci. Si tratta cioè delle divisioni territoriali che pagavano le imposte nella misura del 10% della produzione agricola, del venduto o del realizzato. Da qui appunto anche il termine italiano "pagare le decime".

Lo stemma originario – come forma ed impostazione – è dell'epoca di Giulio II (1512), mentre i colori sarebbero quelli ripresi dai vessilli vescovili della prima metà del XII secolo. L'attuale bandiera e l'odierno stemma venne-



Repubblica Rodanica con le 12 "Zehnden"



"Zehnden" di Conthey

ro ufficialmente adottati il 12 maggio 1815 derivandolo da quello della Repubblica Rodanica<sup>2</sup> (Republique du Rhône 1802-1810) con l'aggiunta di una stella, quella dello "Zehnden" di Conthey.

Il Vallese fino al 1798 (occupazione napoleonica) ed all'integrazione nella Repubblica Elvetica, fece parte della Confederazione, ma senza essere soggetto politico autonomo.



Bandiera della Repubblica Elvetica

Nel 1802 divenne stato sovrano, ma fu annesso alla Francia.

Nel 1815 divenne a tutti gli effetti il ventesimo Cantone della Confederazione.

Ma torniamo alla storia più antica.

I Romani conquistarono questi territori durante la campagna militare dal 26 al 14 a.C. e chiamarono questo territorio e queste vallate **Vallis Poenina**.

L'alta valle del Rodano era abitata allora da quattro tribù celtiche (Uberi, Seduni, Veragri e Nantuates). Secondo l'uso Romano queste popolazioni furono incorporate nella provincia della **Rezia** con – ciascuna – le prerogative di Civitas ed una certa autonomia interna.

Sotto Claudio (41-54 d.C.) venne incorporata dalla Rezia e prese il nome di **Provincia Procuratoria Vallis Poenina**, accanto alla città celtica di Octodurus (oggi Martigny), venne fondata la romana **Forum Claudii Vallensium** e gli abitanti divennero soggetti al diritto romano.

Nel 454 terminò il dominio romano e questi territori divennero parte del Regno di Burgundi, i quali – nel 515 – ad **Agaunum** (oggi S. Maurice) fondarono l'omonima Abbazia detta "D'Agaune" che divenne centro religioso del Regno.

Nel 534 il Regno dei Burgundi divenne Regno dei Franchi, ma nel 585 la sede vescovile venne spostata da Octodurus-Martigny a Sion ormai divenuto il centro civile e religioso più importante di questi territori.

Questi passarono poi a Lotario (843) e successivamente (934) al Regno di Borgogna. Fra l'VIII ed il IX secolo, dall'Oberlan Bernese calarono nei territori dell'odierno Vallese, popoli germanici di lingua alemanna che dopo

aver occupato gli alpeggi, calarono a valle spostando la frontiera linguistica da Briga-Visp più a valle del torrente (riale) Lonza.

Nel 1032 il "Vallese" venne incorporato nel Sacro Romano Impero e per due secoli le popolazioni subirono le alterne vicende della lotta fra i Conti Vescovi di Sion e la casata dei Zähringer.



Stemma degli Zähringer



Vescovi di Sion

Nel 1218, il feudo passò ai Savoia ed il territorio fu diviso in **Basso Vallese** sabauda e francofono ed **Alto Vallese** vescovile e germanofono con il riale Morge (poco a valle di Sion) come confine.

L'Alto Vallese, a sua volta, era diviso fra i Signori di Raron, quelli di La Tour-Châtillon ed i Conti di Visp.



Raron



Conti di Châtillon



Visp



Saint Maurice

Durante il 1400 nell'Alto Vallese iniziarono a farsi strada i Comuni riuniti in "**Zenden**" ovvero in "**Decane**", ma più comunemente in lingua alpina chiamate "**Degagne**" che a poco a poco, a mezzo dei loro rappresentanti assunsero (fino al 1700) il ruolo guida del territorio dandogli (per il momento) il nome di "**Repubblica delle Sette Degagne**".

Venuti meno i feudatari, si aprì la lotta fra il Vescovo e le Degagne che avevano al centro il Patriato e la piccola nobiltà con il potere di nomina del Clero (basso) e dei Funzionari. Nel 1529 il Vallese divenne **Zugewandter Ort** (alleato perpetuo) della Confederazione e rimase fortemente cattolico in conseguenza del grande potere esercitato dal Vescovo di Sion.

Le Degagne divennero sempre più il vero potere del non ancora nato Cantone, tanto da far sì che il Vescovo divenisse un principe elettivo dipendente dalle Degagne. Nel 1634 il Vallese divenne ufficialmente la Repubblica delle sette Degagne (République de sept Dizains ovvero Republik der Sieben Zehenden) sotto la direzione del Principe Vescovo e del Balivo (Bailli): Sion, Sierre, Leuk, Raron (v. sopra), Brig, Visp (v. sopra) e Conches (Goms v. sotto).



Sion



Sierre



Leuk



Brig

Nel 1798 Napoleone invase il Vallese ed il 16 marzo proclamò la Repubblica del Vallese che il 1° maggio fu incorporata nella Repubblica Elvetica. Nel 1802 divenne Repubblica indipendente del Rodano e nel 1810 Dipartimento francese del Sempione.

Nel 1813 tornò indipendente ed il 1° agosto del 1815 entrò definitivamente nella Confederazione. Nel 1845 aderì alla Sonderbund (Lega cattolica), ma non combatté contro la Confederazione e nel 1847 si sottomise alle forze confederate.

Nel 1907 venne approvata e votata (8 marzo) la Costituzione.

Oggi il Cantone è diviso in 12 distretti più un distretto (Raron) diviso a sua volta in due "semi-distretti", per un totale di 13 distretti (in tedesco Bezirk) (appunto le 13 stelle dello stemma): Goms, Raron, Brig, Visp, Leuk, Sierre, Sion, Hérens, Entremont (Evolene), Martigny, Saint Maurice e Monthey.



Goms



Martigny



Monthey



Evolene

La capitale è Sion (in tedesco Sitten) con una popolazione di 13'000 abitanti e la sigla automobilistica è VS.

il cantone è governato da un Conseil d'Etat (Staatsrat) di cinque membri, mentre il potere legislativo è nelle mani di un Grand Conseil (Grosser Rat) di 130 eletti.

Dal punto di vista geografico il territorio del



Vallese è caratterizzato dalle Alpi Pennine, dalla Valle glaciale del Rodano dalla sua sorgente fino al Lago di Ginevra (Lemano). Confina a sud con la Valle d'Aosta ed il Piemonte, ad est con il Ticino ed il Canton Uri, a nord con Berna ed il Canton Vaud, ad ovest con la Francia.

È il terzo Cantone per estensione ed è collegato all'Italia dal Passo del Sempione (con annesso tunnel ferroviario) e dal Gran San Bernardo.

Il Rodano che percorre il suo territorio da est a ovest, a Martigny effettua una curva verso nord e dopo Saint Maurice, la sua riva sinistra appartiene al Canton Vaud.

Qualche curiosità: la forte vocazione alberghiera (ben 120 sono le sue destinazioni turistiche) è rappresentata anche dal fatto che il Vallese ha dato i natali a César Ritz fondatore dell'omonima catena di alberghi di lusso.

Già i Romani avevano scoperto e allestito numerosi centri di cura e benessere: Saillon, Leukerbad e Ovronnaz (Leyton), Val d'Illeiez, Breiten (Mörel-Filet) e Brigerbad.



Saillon



Leukerbad

Leyton  
(Ovronnaz)

Mörel-Filet Breiten



Brigerbad

Nel Vallese si trova la diga (visitabile) più alta del mondo: la "Grande Dixence" e tutte le dighe del territorio – da sole – producono un quarto di tutta l'energia idraulica necessaria alla Svizzera.

È il maggior produttore di albicocche della Svizzera e queste sono le migliori di tutto il continente europeo.

Famosi e di ottima produzione i vigneti terrazzati del Vallese.

Se visitate il Vallese, pur conoscendo la lingua francese, ricordate che "90" non è *quatre-vingt-dix*, ma "nonante" ed "80" non è *quatre-vingt*, ma "huitante"<sup>3</sup>.

Niccolò G. Ciseri  
ngc.avvocato@nephila.it

## NOTE

1. **Arpitano:** Il francoprovenzale o franco-provenzale o arpitano (nome autoctono: *francoprovençal, arpitan, arpetan, patois*) è una lingua romanza parlata in Francia (Forez, media valle del Rodano, Giura e Savoia), nella maggior parte della Svizzera romanda e in Italia (Valle d'Aosta, alcune valli piemontesi e due comuni della Capitanata, Faeto e Celle San Vito). Assieme al francese e all'occitano, appartiene al gruppo delle lingue galloromanze. L'arpitano (o francoprovenzale) fa parte delle 12 lingue minoritarie storiche riconosciute e tutelate dalla legge italiana n. 482 del 1999.

2. **Repubblica Rodanica:** Denominazione di una delle tre repubbliche (le altre due erano l'Elvetica e la Tellgovia) in cui si intendeva suddividere la Confederazione dopo la vittoria delle truppe francesi nel marzo del 1798. Questa idea, elaborata dal Direttorio francese, era condivisa da Félix Desportes, residente di Francia a Ginevra. Stabilita dal generale Guillaume Brune, comandante delle truppe francesi in Svizzera, la spartizione non fu mai messa in pratica. Losanna avrebbe dovuto divenire la capitale della Repubblica, che sarebbe stata suddivisa in cinque cantoni: Lemano, Sarine et Broye, Oberland, Vallese e Ticino. Questa prospettiva suscitò numerose proteste. A Parigi, Frédéric-César de La Harpe intervenne energicamente presso il Direttorio, che già il 15 marzo abbandonò il progetto per ritornare all'idea di una Repubblica elvetica una e indivisibile.

3. **Nonante:** le français se distingue parmi les langues indoeuropéennes et surtout les langues néo-latines par un double système de compte: a) une base décimale pour les dizaines jusqu'à 69; ensuite compte décimal intégral dans des provinces périphériques (canton de Vaud notamment, Savoie) ou partiel (Belgique, Lorraine, Midi); b) une base vigésimale pour les dizaines de 70 à 99 en français standard. Le français pourtant n'est pas une langue isolée, d'autres langues ont aussi un compte par vingt en Europe comme le danois (mais non les autres langues scandinaves ou germaniques), le basque (langue isolée pré-indoeuropéenne), le breton, le gaélique (langues celtiques). *Nonante* est utilisé, entre autres, en Belgique, au Burundi, au Luxembourg, en République démocratique du Congo, au Rwanda, en Savoie, en Suisse (Vallais), en Vallée d'Aoste... même s'il n'est plus usité habituellement en France. Le terme vient du latin *nonaginta* qui a aussi donné *nonagénaire*. Il reprend la construction logique des multiples de dix réguliers (après la trentaine): quarante, cinquante, soixante, septante, huitante ou octante, nonante. Son incrémentation est semblable à celle de ces multiples: de «nonante-et-un» (91) à «nonante-neuf» (99). Il est utilisé dans les ordres de bourse à la criée, afin d'éviter les confusions. Son utilisation est identique à celle de *quatre-vingt-dix*: nonante-et-un, nonante-deux, nonante-trois, nonante-quatre, etc...

Alla Società Svizzera di Milano

# Un evento “multimediale” molto, molto speciale

## “Nel Giardino incantato”

Lunedì 18 gennaio, con la ben misurata e ricercata presentazione da parte dell'Avv. Andrea Pogliani<sup>1</sup>, nella Sala Meili della Società Svizzera di Milano, ha preso vita un evento multimediale molto speciale, nato da un'idea *sinestetica* della socia Maria Proja de Santis<sup>2</sup> e dall'evocativo titolo di: “Nel giardino Incantato”.

Nella raffinata scenografia floreale creata da Sergio Carbone per Suzuki-Art Decoration e dall'Arch. Giordano Ernesto Sala, che hanno trasformato magicamente lo spazio della sala, rendendolo idoneo ad un evento dalla pluralità espressiva, come fiori di un giardino incantato, sono sbocciati sedici abiti di “Nohan – arte da indossare”<sup>3</sup>.

Su quella scena, dodici manichini, il soprano Mika Satake e le tre danzatrici (Ginevra Ghirimoldi, Anna e Sofia Mangiacavalli) hanno indossato le creazioni Haute Couture, da sera e gran sera di Nohan pezzi unici, dipinti e ricamati con cristalli.

Di grande pregio i tessuti, le sete della miglior produzione lariana, le “georgettes”, gli impalpabili voiles, i cangianti taffetas, i velluti in seta pura, le passamanerie ed i pizzi preziosi.

Alla leggerezza dell'effetto dovuta all'alta qualità dei tessuti si è così unita la raffinatezza dei colori dai toni brillanti o delicati nonché la scintillante trasparenza di evanescenti cristalli, il tutto fissato dalla struttura rigorosa propria degli abiti di Alta Moda.

Gli accessori in pelliccia presentati sono opera di Massimo Gervasini, figlio d'arte di Elsa Oldoini, il quale – nel 2014 – ha creato il nuovo marchio Slow-Fur, contraddistinguendo i nuovi capi realizzati da e con pellicce usate anziché



L'Avv. Pogliani presenta la serata.

(ACTION PHOTO di Giordano E. Sala)



Gli organizzatori.

(ACTION PHOTO di Giordano E. Sala).



La Prof. Proja De Santis presenta le ballerine-modelle e la cantante.

con nuove pelli, seguendo il principio etico del riutilizzo e del rispetto della natura.

Così, come arabe fenici, da capi passati di moda, sono state ricreate pellicce belle, economiche ed in linea con la sensibilità di questi nostri tempi.

I gioielli di Aldo Citterio che fondono la pregiata tradizione orafa di famiglia con la ricerca storico-artistica, sono stati presentati e riproposti in pendenti, bracciali e anelli, che nella loro recente linea ispirata appunto a Leonardo da Vinci, si rifanno ad un ben identificato disegno del grande Maestro, autore di affreschi e disegni dai raffinati intrecci.

Narrano le cronache che Leonardo, nel suo soggiorno milanese (1481-1499) fosse solito frequentare sicuramente l'area compresa tra il Duomo, il Castello e Le Grazie: nel refettorio

del convento di Santa Maria delle Grazie realizzò, come è noto, la famosa “ultima cena” ed è bello pensare che proprio in questa stessa parte della città, Aldo Citterio abbia trovato l'ispirazione per la creazione di questa sua nuova linea.

Il canto di Mika Satake che si è esibita in celebri aree operistiche, il suono del celebre sax Giulio Visibelli, poliedrico musicista, compositore ed esecutore già presente nel 2014 in Sala Meili e le danze gestuali delle tre ballerine hanno animato il giardino incantato di un'armonia di pura bellezza, nella quale,

le quattro bambole meccaniche, con l'originale regia di Maria Proja de Santis, si sono trasformate in tre coreute e una cantante, animando quattro dei fiori-modelli presentati in quel magico giardino.

Il Brindisi dalla Traviata, ha esaltato ancor di più il ricco aperitivo, gentilmente offerto dai padroni di casa ed ha coronato l'evento in cui *sinesteticamente* si sono armonizzate le arti della moda, della musica, della poesia, della danza e della scenografia.

La grande presenza di un attento e preparato pubblico ha coronato di vero successo questo straordinario evento.

Laura de Santis

### Note:

1. **Avv. Andrea Pogliani:** Vice Presidente della Società Svizzera, raffinato, attento ed impeccabile avvocato del Foro di Milano, è membro attivo della Società e prezioso consigliere legale e non del sodalizio.

2. **Prof. Maria Proja de Santis:** è titolare di *Ca-leidoscopio-multiplicity*, che cura la produzione e la regia di eventi artistico-culturali di alto profilo e che in questa sede prestigiosa ha spesso presentato *performances* di successo.

3. **“Nohan – arte da indossare”:** marchio di cui sono titolari Norma Gramazio e Angela Cherchi.

4. **Lo Studio Le Crayon-Comunicazioni Visive:** ha curato inviti e locandine. Le acconciature delle artiste intervenute sono state realizzate da Vittoria e Giovanni – Centro Degradé Conseil.

In compagnia del Console onorario Adriano Aveta e signora

## Il Circolo Svizzero di Napoli in visita ai tesori di Sant'Agata dei Goti



Grazie al cortese interessamento degli amici Federico e Lorenza, il 21 novembre 2015, il Circolo Svizzero di Napoli ha potuto trascorrere una piacevole ed intensa giornata a Sant'Agata dei Goti, scoprendone i suoi molti tesori artistici ed architettonici, la cui storia ci è stata resa molto più interessante dalle erudite spiegazioni della nostra ottima guida, il signor Alfonso. Sant'Agata dei Goti, in provincia di Benevento, si trova in una felice e fortunata posizione su una alta terrazza tra due affluenti del fiume Isclero e sorge sull'antica cittadina sannitica di "Saticula". Nel corso dei secoli ebbe varie dominazioni da parte dei Romani, dei Goti, dei Longobardi, dei Normanni, di alcuni esponenti degli Angioini, passò nel potere di varie famiglie nobili, quali i Carafa, in seguito fu coinvolta nello sviluppo manifatturiero di Ferdinando di Borbone che la dotò di una fitta rete di mulini e fu anche vittima della drammatica spirale del brigantaggio. Dopo la formazione del nuovo governo italiano, fu dotata di nuove opere pubbliche che consentirono un maggiore ampliamento dell'abitato, senza alterarne l'antico aspetto. Sant'Agata dei Goti è circondata da fiumi abbastanza impetuosi che sono stati di grande importanza per lo sviluppo della zona ed un affluente dell'Isclero, il fiume Reullo ha creato varie cascate d'acqua utilizzate per la costruzione nel 1700 di un particolare "Lavatoio" immerso in una verde campagna coltivata, che abbiamo visitato. Certo la definizione di "Lavatoio" non può far pensare alla spettacolarità del luogo ed alla sua collocazione che sfrutta un arco ogivale di epoca romana ed una struttura in

stile svevo-normanno attraversati da acque che scorrono velocissime dalle alture circostanti. Risaliti verso Sant'Agata, che domina la vallata, abbiamo ammirato la bella Chiesa dell'Annunziata del 1238 con il suo ricco portale rinascimentale in marmo, la sua navata interna abbellita da affreschi testimonianti una cultura tardo gotica e le sue colorate vetrate istoriate, realizzate su disegni di Bruno Casinari. Siamo poi entrati nella Chiesa di San Menna, dedicata ad un eremita del VI secolo, nella quale una scritta in latino invita i fedeli a pentirsi dei loro peccati e ricorda che essa è sotto la giurisdizione papale. Il suo particolare interno, in stile romanico mostra tre navate con tre absidi divise da colonne ornate con capitelli alto-medievali e romanici di recupero ed un pavimento in opus sectile a figure geometriche, con particolari disegni circolari databili al XII secolo. Interessante la visita della ex Chiesa del Carmine dell'XI secolo che, attualmente sconosciuta, è sede del Museo Diocesano che conserva opere provenienti dai dintorni. Il caratteristico Ristorante "Zi ' Pauluccio" in via Roma, scelto dai nostri amici ci ha piacevolmente rinfocillati (la fame era tanta!) con ottimi e particolari piatti preparati con genuini prodotti locali, permettendoci anche di riposarci un poco e di fare tra noi tante belle chiacchiere e risate. La nostra interessante passeggiata è continuata entrando nel Palazzo dei Vescovi, di impianto medievale, che ospita un Museo dedicato a Sant'Alfonso Maria de' Liguori, Vescovo della Diocesi dal 1763, che ricostruisce, attraverso documenti e particolari arredi sacri, la storia di

questo grande Santo. L'ultima tappa della nostra visita è stata il Duomo che, costruito nel 970 mostra vari restauri settecenteschi con elementi di grande pregio. La sua facciata è abbellita da un ampio portico ornato da dodici colonne antiche, mentre il suo interno a croce latina presenta numerose cappelle barocche, pregevoli altari marmorei ed interessanti opere d'arte del 1700. Sotto al Presbiterio si può ammirare una Cripta romanica, la cui volta è sorretta da dodici colonne di spoglio adorne di preziosi capitelli tardo antichi, medievali e romanici. Dopo aver visto tante opere d'arte così belle e bene esposte, siamo rimasti molto ammirati per il grande amore che gli abitanti di Sant'Agata mostrano per il loro territorio, per la loro storia, per i loro documenti e per la loro conservazione. Siamo stati anche molto felici di aver potuto protrarre la nostra gita, grazie al gentile invito di Lorenza e Federico che ci hanno ospitati a casa loro per un caffè ed altre leccornie, con affettuosità e sincerità e noi li ringraziamo di cuore. Era ormai buio, il tempo previsto brutto, pur avendoci inaspettatamente riservato una giornata ventosa ma asciutta, ci ha fatto salutare la bella Sant'Agata sotto un forte acquazzone che ci ha accompagnato per tutto il viaggio di ritorno verso le nostre diverse destinazioni. Un particolare ringraziamento è stato da tutti riservato al nostro Console onorario Avv. Adriano Aveta che, sempre accompagnato dalla sua simpatica signora Patrizia, condivide con noi il piacere di rincontrarci e di trascorrere insieme ore piacevoli.

G. Moesch Lezza

Circolo Svizzero di Napoli

## Cena natalizia di fondue e scambio di auguri

Il Circolo Svizzero di Napoli si è ritrovato a Villa Casalta, con una nutrita partecipazione di soci, sabato 12 dicembre 2015 per la tradizionale Cena Fondue che ci permette anche un affettuoso scambio di auguri per il Natale ed un felice Anno Nuovo. Come al solito la serata è stata brillante, simpatica, allegra, consentendoci anche di rincontrare alcuni

cari amici che non vedevamo da tempo. Inutile dire che l'antipasto e la Fondue sono stati molto graditi unitamente ai dolci squisitissimi preparati dalle socie.

Il nostro Presidente ha tenuto il suo breve, ma sempre molto gradito discorso sul nostro circolo e poi si è fatto portavoce dei desideri comuni per il prossimo anno, affinché ci siano

per tutti gioia, amore, pace ed un mondo migliore. A questi auguri si sono associati il Console onorario di Svizzera Avv. Adriano Aveta, con la signora Patrizia e tutti gli intervenuti. La riunione si è sciolta a tarda sera, quando ci siamo salutati con sincero affetto e con un arrivederci a presto.

*Gabriella Moesch Lezza*

Riconfermato all'unanimità il Comitato uscente

## Assemblea del Circolo Svizzero Pugliese a Lamiola Piccola ai piedi della Murgia

Anche quest'anno, domenica 7 febbraio, il Circolo Svizzero Pugliese si è riunito in Assemblea Generale. La scelta, come gli altri anni, cade sempre su una delle bellissime masserie che costellano l'epicentro della nostra regione in cui l'associazione opera. Quest'anno è stata scelta la masseria Lamiola Piccola, un bellissimo posto nella natura ai piedi della Murgia, nelle immediate vicinanze di Montalbano. Con i soci invitati ci siamo ritrovati nella struttura antistante la masseria, sotto una bella giornata di sole ma molto ventosa per salutarci e attendere gli ultimi arrivi prima di iniziare i lavori dell'Assemblea.

Alle undici in punto ci siamo riuniti nel grande locale che ci hanno messo a disposizione e circa una trentina di delegati hanno dato inizio ai lavori dell'Assemblea.

La presidente Claudia Mucciarelli, salutando i partecipanti ha espresso gratitudine per la costante presenza dei membri più fedeli e fornito notizie su tutti i soci impediti a presenziare all'assemblea oltre a quelli che sono rientrati in Svizzera per motivi di salute come Carmen McLean, o per altre cause come Claudio DeLuz.

La relazione della presidente è quindi continuata con il bilancio dell'anno trascorso che, nonostante le spese in aumento, sono ancora in positivo. Sono seguite altre informazioni gestionali e relazionali con altre associazioni vicine per condividere insieme un grande avvenimento che ricorre quest'anno: il 20.mo anniversario della fondazione della nostra associazione.

Brigitte Streckeisen, cassiera del circolo, espone nei dettagli le risorse economiche



**I soci dopo l'Assemblea si sono ritrovati per un succulento pranzo.**

dell'associazione che anche quest'anno risulta in attivo anche grazie ai vari doni ricevuti da volontari e simpatizzanti.

Bruno Colucci segretario del circolo e redattore del piccolo notiziario SVIPU ha esortato ancora a contribuire con notizie e articoli per sostenere la pubblicazione trimestrale di cui il circolo pugliese si è dotato.

Il seguito dei lavori, come da programma, sono proseguiti con le dimissioni formali del comitato e rielezione del nuovo direttivo che

con votazione unanime è stato riconfermato nelle stesse persone. Solo Anite Weishaupt, revisore dei conti, si è dimessa per motivi di trasferimento e sostituita con la signora Claire Wieland.

I membri attuali del comitato sono quindi: Claudia Mucciarelli presidente, Margherita Weishaupt vicepresidente, Brigitte Streckeisen amministrazione, Bruno Colucci segretario e redattore Svipu, Therese Gfeller consigliere e Claire Wieland revisore. Resta invariata la quo-



ta associativa per l'anno corrente che risulta di 30 euro per famiglia e 20 euro per singoli. Si propone una bozza di agenda di attività per il nuovo anno associativo da concordare e definire meglio in seguito, soprattutto per quanto riguarda il 20.mo anniversario che si desidera festeggiare con qualche attività un po' più speciale del solito, come una visita alle

isole Tremiti o un incontro con l'altra associazione calabrese sulla Sila. Dopo le ultime precisazioni e note da coordinare, ci siamo trasferiti nel salone più accogliente dove altrettante sedie vuote e tavoli apparecchiati aspettavano di essere occupate per una attività più rilassante. Una sfilza di antipasti e pietanze di eccezionale gustosità,

bagnati da un vino veramente ottimo, hanno concluso l'Assemblea Generale di quest'anno. Poi tutti fuori per la foto di gruppo, e benvenuti ai nuovi soci Giuseppe Indiveri e Porsch Renate che hanno espresso il desiderio di far parte dell'associazione. Alla prossima e... più numerosi!

Bruno Colucc

Dalla mostra di Antoinette Steiner al Cineforum e oltre

## Sempre intensa l'attività sociale del Circolo Svizzero di Firenze

Per il Circolo svizzero di Firenze è un periodo di attività molto intensa: il 2015 si è chiuso con la tradizionale cena di Natale il 12 dicembre, mentre dal 18 al 20 dicembre si è svolta nei locali sociali una raccolta fondi con numerose attività per grandi e piccoli a favore del Kantha Bopha Children's Hospital, creato dal pediatra zurighese Beat Richner in Cambogia; la raccolta è stata organizzata da Viola Paroli insieme a David Affolter e Sonia Cardini dell'Unione Giovani Svizzeri.

### Mostra di pittura di Antoinette Steiner

Nata in Svizzera e residente da trent'anni a Reggello, in Toscana, Antoinette Steiner ha sempre coltivato l'amore per la creatività e per il bello. All'età della pensione ha deciso di dare un seguito più concreto a queste sue fonti di ispirazione, iniziando a dipingere quadri con tecniche miste, sospesi tra l'arte astratta e l'arte figurativa. Sabato 16 gennaio il Circolo svizzero di Firenze ha inaugurato una mostra personale della Steiner, che proseguirà fino a marzo. I locali del circolo si sono così riempiti delle forme e dei suggestivi colori dei quadri dell'artista svizzera, che ha avuto l'occasione di illustrare ai numerosi presenti le linee principali della sua ispirazione; a completare la presentazione dei quadri, un intervento di Cécile Flury ha messo in evidenza la genesi e lo sviluppo dell'attività artistica di Antoinette Steiner; i suoi quadri nascono da un'occasione a volte casuale e trovano la loro concreta realizzazione in una sorta di work in progress, accumulandosi, accavallandosi, finché l'artista non "decide" che un'opera è finalmente completa; destinata quindi a iniziare a camminare con le proprie gambe. Le fonti di ispirazione sono le più diverse: la campagna, gli alberi, le città (come Venezia) che appaiono ora ben definite, ora trasfigurate, magari dietro metafisiche bolle iridescenti come in un contesto onirico. L'arrivo delle opere della Steiner al Circolo svizzero è fonte di doppia soddisfazione, per l'interesse



Da sinistra, Antoinette Steiner, la presidente del Circolo svizzero di Firenze Marianne Pizzi e Cécile Flury in occasione del vernissage della mostra di pittura.

artistico dei quadri ma anche per la ripresa di un'attività espositiva di artisti svizzeri in Toscana che negli ultimi anni si era un po' interrotta. La mostra, significativamente intitolata "Impressioni", sarà visibile nei locali di Via del Pallone 3/A a Firenze il martedì e la domenica dalle ore 16 alle 19 fino al 31 marzo, e naturalmente accompagnerà con i suoi colori tutte le attività che si svolgeranno al circolo fino a quella data.

### Cineforum svizzero

Come già annunciato, riparte l'iniziativa del Cineforum al circolo, sempre a cura dell'ottimo Diego Garufi, con una rassegna dedicata stavolta ad Alain Tanner, classe 1929, considerato uno dei più importanti registi svizzeri di sempre. Nel 1957 realizza il suo primo film insieme a Claude Goretta, *Nice Time (Picadilly la nuit)*. Il film vince il premio del film sperimentale al Festival di Nizza del 1957. Di ritorno dalla Gran Bretagna, trova lavoro come regista alla

televisione svizzera romanda dove firma diversi lavori, cortometraggi e documentari, tra cui uno girato durante l'alluvione di Firenze del dicembre 1966. Nel 1968 fonda "il Gruppo dei 5" insieme a Claude Goretta, Michel Soutter, Jean-Louis Roy e Jean-Jacques Lagrange per promuovere il giovane cinema svizzero. Proprio per il suo apporto alla valorizzazione dei giovani registi svizzeri in ogni serata ogni sua pellicola sarà affiancata ad uno o più cortometraggi (della durata tra i dieci e i venti minuti) degli studenti del Centro Svizzero per il Cinema, scuola in cui vengono formati i futuri talenti del cinema svizzero. In chiusura della rassegna di quest'anno l'ultima opera di Lionel Baier, uno dei più importanti giovani autori svizzeri che condivide un singolare parallelismo con la carriera di Alain Tanner. La prima serata si è svolta il 22 gennaio con la proiezione di *Charles mort ou vif* (1969);

continua a pagina 18

segue da pagina 17

prossimo film in programma, venerdì 11 marzo con *Les années Lumières*.

#### Altre attività

Sabato 30 gennaio si è stata organizzata al Circolo una cena "fondue", mentre sabato 13 febbraio si è svolta una conferenza di Roberto Pecchioli dal titolo "Le trasformazioni di Firenze capitale: il giro delle mura", con oltre 500 immagini gran parte inedite, sui cambiamenti della città nel periodo in cui fu chiamata a svolgere il compito – seppure per un breve periodo di tempo – di capitale del Regno d'Italia. Ricordiamo che per mercoledì 9 marzo alle ore 20.30, presso la sede sociale di Via del Pallone 3/A è prevista l'Assemblea Generale Ordinaria del Circolo Svizzero.

#### Mario Marziale

Lo scorso 13 dicembre è mancato Mario Marziale, pastore della Chiesa evangelica riformata svizzera. Qui sotto potete leggere il discorso pronunciato dalla presidente della Chiesa, Francesca Paoletti, il giorno del funerale. Tutto il Circolo svizzero di Firenze, il comitato e i soci, si stringono attorno alla famiglia del pastore Marziale, esprimendo il loro più profondo cordoglio. Mario Marziale era una persona semplice e colta allo stesso tempo. I suoi meriti in seno alla Chiesa sono forse noti a tutti; qui piace ricordare invece la figura dello studioso e del ricercatore storico. Mario Marziale aveva un vivo interesse nei confronti della storia della

Chiesa evangelica riformata, e aveva tradotto il volume del pastore Toni André, che traccia le vicende della comunità dalle origini alle soglie del XX secolo. Una traduzione preziosissima, che aveva fatto scoprire (o riscoprire) l'opera di Toni André e dotato l'ormai ricca serie di studi sulla presenza elvetica in Toscana di un ulteriore importantissimo volume. Mario Marziale aveva poi proseguito nei suoi studi, pubblicando tra l'altro un intervento sulla storia della Chiesa evangelica riformata svizzera di Firenze nel numero speciale di *Arte & Storia* dell'ottobre 2010, dedicato agli Svizzeri a Firenze. Proprio in quel suo saggio, Mario Marziale ricordava di essere stato eletto come pastore nel 1996 e di aver mantenuto nella liturgia, alternativamente, una lettura biblica e un inno in tedesco e in francese. Al termine del saggio è bello riportare le sue testuali parole: "uniti all'entusiasmo del presidente Gerardo Kraft [purtroppo anch'egli scomparso, n.d.r.], al contributo del tesoriere Carlo Steinhauslin e alla dedizione di alcuni fratelli e sorelle, è stato possibile riorganizzare la vita della chiesa e infonderle nuovo vigore. Per cui ora, nonostante l'esiguo numero dei membri, si può guardare avanti con serenità, sotto la guida del Signore". Chi scrive era rimasto in costante contatto col pastore Marziale, che era stato di grande aiuto nella risoluzione di alcuni "nodi" storici nel corso della stesura del saggio sulle Istituzioni svizzere negli anni di Firenze capitale. La sua vasta conoscenza della storia delle istituzioni religiose riformate a Firenze e nel mondo aveva anche prodotto alcune belle conferenze al Circolo svizzero, rese affascinanti



Uno dei quadri di Antoinette Steiner esposti al Circolo svizzero di Firenze.

dalla sua schietta comunicatività e dall'abbondanza di concetti mai pesanti, mai paludati, che sapeva rendere intellegibili con parole semplici. Sotto questo punto di vista potremmo dire che il pastore Marziale era davvero l'incarnazione di quel motto latino "rem tene, verba sequentur" (conosci bene la materia, le parole seguiranno) Ma il progetto culturalmente più ambizioso di Mario Marziale era quello di riprendere la storia della Chiesa evangelica riformata dove l'aveva lasciata Toni André e di estenderla fino ai nostri giorni. Un progetto praticamente portato a termine nell'ultimo anno, e che una volta pubblicato potrà essere considerato il suo testamento culturale.

David Tarallo

## Il discorso pronunciato dalla presidente della Chiesa Francesca Paoletti al funerale Ricordo del pastore Mario Marziale

La Chiesa riformata svizzera di Firenze annuncia l'improvvisa scomparsa del pastore Mario Marziale e desidera ricordarlo pubblicando il commosso discorso che la presidente Francesca Paoletti, ha pronunciato in occasione delle esequie: "Caro Mario, sono passati diversi anni da quando ci siamo conosciuti come membri del comitato di questo cimitero. e da quando mi venne in mente di chiederti se fossi stato disponibile ad occuparti della nostra comunità avendo finito il tuo incarico con la chiesa battista. Ora quello che desidero dire a te ed a tutta la tua splendida famiglia per tutti gli anni trascorsi insieme è grazie! Grazie per aver accettato la sfida; grazie per aver rinsaldato la nostra piccola comunità; grazie per aver creduto in noi, nella possibilità di andare avanti; grazie per aver supportato i presidenti, prima Gerardo Kraft e poi la sottoscritta; grazie per il tuo lavoro quotidiano, per il tuo impegno anche nel contesto cittadino e nell'ambito del dialogo interreligioso; grazie per la disponibilità di tua moglie Ada ogni domenica; grazie per la disponibilità di tua figlia per la scuola domenicale; grazie per aver avuto idee e punti di vista diversi; grazie per il tuo esempio e per l'aiuto che continuerai a darci dal Cielo!"



Il pastore Mario Marziale in un'immagine dell'aprile 2014.

Evento di beneficenza a favore del Khanta Bopha Children Hospital

## Le storie del medico Beat Richner al Circolo Svizzero di Firenze



Nasce tra le mura del Circolo, grazie all'esperienza di Viola Parioli, socia del Circolo Svizzero di Firenze e volontaria internazionale presso il Khanta Bopha Children Hospital in Cambogia, e all'intraprendenza di giovani come, Sonia Cardini e David Coli Affolter, entrambi membri attivi del Circolo e dell'Unione Giovani Svizzeri, l'idea di organizzare una raccolta fondi per il Khanta Bopha Children Hospital.

Il pediatra e violoncellista svizzero, Beat Richner, noto ai pazienti e anche artisticamente come Beatocello, si recò in Cambogia per lavorare al Kantha Bopha Children's hospital di Phnom Penh nel 1974. Costretto a lasciare il Paese all'arrivo dei Khmer Rossi, anni dopo vi fu richiamato, riuscendo nell'opera di riaprire l'ospedale nel 1992. Molte altre ancora so-

no le strutture, realizzate in seguito a Phnom Penh e a Siem Reap, che si sono prese cura di milioni di persone, non senza ostacoli anche da parte delle Istituzioni. Fondamentale in tutti questi anni è stato il supporto della Svizzera e delle donazioni da parte dei singoli, tra cui anche molti svizzeri.

La raccolta, che ha avuto luogo al Circolo Svizzero di Firenze, si è svolta in tre serate nello scorso 18,19,20 Dicembre, in un susseguirsi di proiezioni sulla storia del medico, degli ospedali e della Cambogia. Inoltre, sono state organizzate tante altre attività, come lo scambio di libri, la creazione di candele natalizie e la preparazione di biscotti, venduti poi per beneficenza.

In numerosi hanno partecipato a questa iniziativa, approfittando del periodo natalizio per

scambiarsi gli auguri e trascorrere dei piacevoli pomeriggi in compagnia. La sostanziosa somma è stata poi devoluta all'Ospedale, con l'augurio di una lunga continuazione della sua opera.

[unionegiovanisvizzeri@gmail.com](mailto:unionegiovanisvizzeri@gmail.com)

Note:

Per conferma dell'avvenuta iscrizione al Congresso del Collegamento Svizzero in Italia a Trieste e adesione al programma dei giovani, registrarsi sul sito internet [www.svizzeri.ch](http://www.svizzeri.ch), alla voce **Unione Giovani Svizzeri – Congresso Trieste 13-15 maggio 2016**. Per maggiori informazioni: **gruppo facebook "Unione Giovani Svizzeri"** e [unionegiovanisvizzeri@gmail.com](mailto:unionegiovanisvizzeri@gmail.com).

La Fondazione Svizzera Mediterraneo "ha fatto il tifo" per il "calabrese" Gianni Infantino

## Alla FIFA un Presidente Italo-Svizzero

Ci siamo. Venerdì 26 Febbraio a Zurigo è stato eletto il nuovo Presidente della Fifa, l'organismo mondiale del calcio, lo sport più popolare e praticato al mondo. Ed in lizza c'erano cinque candidati. Uno tra questi era proprio lui, Gianni Infantino, già Segretario Generale dell'Uefa. Detto amichevolmente anche "l'uomo delle palline", ovvero quello che dirige sempre le estrazioni dei sorteggi tra le squadre della Champions League e degli Europei di calcio. Vogliamo parlare di lui in quanto è l'emblema di quel famoso proverbio che recita: "Fai della tua vita un sogno, e di un sogno una realtà". Una realtà che parte da molto lontano, e che ha origini e radici proprio in quel profondo sud d'Italia, precisamente a Reggio Calabria. E sì, perché è proprio dalla Città dei Bronzi di Riace che parte il Papà di Gianni, per risalire tutto lo stivale emigrando in quel di Briga, nel Vallese, dove Gianni cresce e fa le scuole fino a laurearsi a Friburgo, in Giurisprudenza. Poi tutta una serie di successi, frutto di una grandissima tenacia (testa dura calabresi, così la chiama lui), abnegazione, impegno e duro lavoro, tantissimo lavoro, che lo portano fino a diventare il Segretario Generale dell'Uefa, ovvero l'uomo dell'esecutivo, del Governo del calcio

Europeo. E adesso, per una serie di impensabili circostanze, è uno dei più papabili eredi alla carica di Presidente della Fifa, l'organismo mondiale del calcio che ha tanto bisogno di una ventata di nuovo, pulito, corretto e trasparente, affinché il gioco più bello del mondo possa davvero continuare a restare tale. La Fondazione Svizzera Mediterraneo, si sente molto vicina al candidato Infantino, realizzando a supporto persino un hashtag, #InfantinoforPresident#, sia perché egli è di origini reggine come detto, vuoi perché anche cugino del già Console Onorario di Reggio Calabria Renato Vitetta, che oggi rappresenta tramite la Fondazione Svizzera Mediterraneo quella congiunzione che Reggio e la Calabria continuano a mantenere con la madre patria



Infantino (a destra) con il presidente della Fondazione Vitetta.

Svizzera, facendosi promotrice di attività di promozione italo-elvetica in campo culturale, commerciale, del turismo ed oggi anche dello sport. Intanto a Zurigo, il sogno "Infantinofor-President" è diventato realtà...! In ogni caso, questa elezione resterà per sempre una straordinaria avventura che ha portato uno "Svizzero di Calabria" alla ribalta mondiale.

Secondo Ciclo Tematico di C.E. Contemporary 2016, Milano

## Chantal Michel con “L’Inquiétante Étrangeté”

Chantal Michel è un’artista internazionale (1968 Berna) attiva sull’area del video, della fotografia, della performance, dell’installazione. La personale, in apertura della stagione espositiva 2016, che prende avvio con il secondo ciclo di C.E. Contemporary, Milano, sul tema *Die Kunst und das Unheimliche*, si intitola *L’Inquiétante Étrangeté*.

Lo spettatore viene accolto in una dimensione sospesa tra Natura e Artificio. Una doppia videoproiezione, un’installazione di piante verdi, un indefinibile odore di terra e fiori, introduce ad uno spazio fatto di specchi, riflessi, quinte teatrali dagli spigoli vivi, dalle strutture geometricamente minimali, in cui sfere specchianti, da discoteca, diffondono, a raggiera, una pioggia di riflessi dorati e argentati. Il titolo *Jenseits von Zeit und Raum/Al di là del tempo e dello spazio*, 2012, introduce ad un luogo immaginario. La dominante cromatica dell’ambiente è quella di un verde che va trascolorando in dissolvenze vegetali, minerali, lagunari.

Chantal Michel, infatti, non cessa di costruire identità mutanti che traggono dalla sua persona, dal suo corpo, la materia per agire, mostrarsi, provocare, sparire, senza lasciar tracce.

La mostra si inaugura il 17 marzo alle ore 18.30 presso C.E. Contemporary, via Tiraboschi 2 a Milano e rimane aperta fino al 31 agosto 2016. È patrocinata dalla Confederazione e dall’Istituto Svizzero. L’artista crea un set in cui il tempo si è fermato, in cui il soggetto, in movimento o immobilizzato, entra a far parte di un’ambientazione artificiale, ricostruita.

Nella foto: CHANTAL MICHEL: *L’Inquiétante Étrangeté*.



Per la seconda volta consecutiva al concorso internazionale di Grindelwald

## Il team Trentino vince a “Sculture di ghiaccio”

Anche quest’anno la squadra “Snow Sculptures Team Trentino”, della quale fa parte anche il “nostro” **Pietro Germano**, ha ottenuto due importanti riconoscimenti al “World Snow Festival” di Grindelwald. L’opera (nella foto, dietro il Team vincente) si intitola “Harmony” ed è stata realizzata da un cubo di ghiaccio di 3 metri e senza l’ausilio di mezzi meccanici. Ha ottenuto il più alto riconoscimento da parte del pubblico e il terzo premio della giuria tecnica. La squadra, oltre a Germano, comprende Samuel Bonapace, Tiziano Borseghini, Gino Casagrande e Marina Schmol (coordinatrice e PR).

Già l’anno scorso gli artisti del Trentino avevano vinto in Svizzera il primo premio della giuria popolare, con l’opera “Heidi Spirit of Progress”. Sono ormai conosciuti anche a livello mondiale, in quanto protagonisti in prestigiosi festival internazionali come quello di Harbin, in Cina, o di Kiruna, in Svezia. A Grindelwald erano presenti una decina di squadre da tutta Europa.



Presente il Console Generale aggiunto di Milano Elisa Canton

# La Società Svizzera Bergamo festeggia il Natale e presenta il programma 2016

Venerdì 11 dicembre, presso il ristorante Mille di Bergamo, si è svolta la tradizionale cena di Natale della comunità svizzera di Bergamo. Alla presenza del Console generale aggiunto Signora Elisa Canton accompagnata dal coniuge, del Console onorario Sig. Daniel Vonrufs, del Presidente della Camera di commercio svizzera in Italia Sig. Giorgio Berner e della Presidente della Scuola Svizzera di Bergamo Signora Elena Legler, 40 amici della società svizzera Bergamo si sono ritrovati per festeggiare il Natale.

Dopo un brindisi iniziale e i saluti del Presidente Signor Daniel Bösch, ha preso la parola il console generale aggiunto.

La Signora Canton, dopo avere portato i saluti anche per conto del Console generale Signor Massimo Baggi (oggi Ambasciatore della Confederazione in Marocco) ha tracciato un sunto del 2015 svizzero. Ha, innanzitutto, ricordato che il 2015 è stato l'anno di Expo. Il successo di pubblico e di interesse della manifestazione è stato anche il successo che ha riscontrato il padiglione svizzero e la Svizzera in genere. La Svizzera, vista dall'esterno spesso come un paese austero e a volte rigido, ha voluto dare di sé nei mesi di Expo un'immagine un po' diversa: innovativa, creativa e a volte anche leggera. Ma anche l'immagine di un paese che alle difficoltà e alle sfide di ogni giorno risponde con i fatti.

E per il 2016 cosa ci riserverà la Svizzera? La Signora Canton non poteva che rispondere in un modo solo: l'Alp Transit! A giugno verrà inaugurata la galleria ferroviaria più lunga al mondo, completata nel pieno rispetto di tempi e di budget. Un regalo non solo per gli svizzeri ma per l'Europa intera, che contribuirà a facilitare gli spostamenti su rotaia e rafforzare i corridoi europei. Sono previsti vari eventi a Milano che presenteranno il progetto. A dicembre 2016 inizierà il regolare traffico. Concluso l'intervento della Signora Canton ha preso la parola la Presidente della Scuola svizzera. La Signora Legler ha ancora una volta ricordato il ruolo fondamentale che le scuole svizzere all'estero ricoprono per la conservazione e diffusione della cultura svizzera nel mondo. Per garantire lunga vita alle nostre scuole all'estero è necessario l'impegno non solo di tutte le istituzioni svizzere ma anche delle comunità locali. La Signora Legler si auspica che gli svizzeri di Bergamo, anche con le nuove generazioni, siano sempre più vicine alla nostra scuola, che negli



anni – anche grazie all'impegno instancabile di tutto il corpo docente e del consiglio direttivo – ha riscontrato un grande successo e una costante crescita.

La serata si è quindi conclusa con il consueto brindisi di auguri natalizi!

## Prossimamente

Per il 2016 sono previsti alcuni eventi ai quali tutti gli svizzeri e amici degli svizzeri di Bergamo sono invitati a partecipare.

Il clou è indubbiamente rappresentato da uno degli eventi culturali di maggior rilievo mondiale del 2016: i floating piers di Christo (<http://www.thefloatingpiers.com>) che si svolgerà sul Lago d'Iseo a cavallo fra la fine di giugno e i primi giorni di luglio. Un'opera incredibile del famoso artista bulgaro che consentirà di ammirare il lago e Montisola (l'isola di acqua dolce più grande d'Europa) direttamente... da una passerella posta sul lago a filo d'acqua! L'escursione si terrà il **30 giugno** nel tardo

pomeriggio per attraversare il lago a piedi e poi cenare in uno dei caratteristici ristoranti dell'isola.

La sera del **24 luglio** ci si ritroverà per la consueta e imperdibile festa del 1° agosto, a base di Bratwurst, Cervelat e tanta allegria. Il luogo è in corso di definizione.

Il **15 ottobre** la comunità svizzera di Bergamo valicherà il confine e passerà una giornata nel Canton Ticino. Il programma prevedrà una parte culturale e quella immancabile culinaria, in un tipico grotto ticinese!

Il 2016 si concluderà il **9 dicembre** con la tradizionale cena di Natale.

Maggiori dettagli sugli eventi sopra descritti verranno resi noti nelle prossime settimane e mesi.

L'invito del Presidente Bösch è sempre e solo uno: partecipate numerosi!

Daniel Boesch

Marco Papagni con la mucca e Maria Grazia Passini con il Bernina

## Il Circolo Svizzero di Parma premia i vincitori de "La mia Svizzera"

Nella tiepida serata, quasi primaverile, di sabato 20 febbraio, ci siamo ritrovati, soci, amici, personalità del mondo dell'arte e della cultura, nella sede del nostro Circolo Svizzero, per la cerimonia di premiazione della mostra-concorso di pittura e scultura "La mia Svizzera". Le note dell'inno svizzero eseguito dal coro Vox Runcalia diretto dal nostro socio, maestro Pierpaolo Curti ci introducono al tema del concorso che così ben ha ispirato i 27 artisti cimentatisi nelle loro opere di pittura e scultura: la Svizzera, le sue bellezze, le sue tradizioni, la sua storia e le tante emozioni che suscita in chi la ama. Vette innevate che prepotentemente spiccano nel cielo blu cobalto, magici riflessi sulle calme acque del lago, la lotta tra due "Reines", una baita, la guardia svizzera, un tranquillo paesino engadinese, l'invitante lungo lago Lemano, la mucca variopinta, il ricordo della prima scalata del Cervino, la placca di cioccolata morsicata, la Svizzera internazionale, un'eclettica Svizzera e la maschera celtica, la mela di Guglielmo Tell, il Principe di Glauberg e tante altre opere che hanno abbellito l'ambiente ed emozionano i tanti visitatori venuti a trovarci.

Al caloroso benvenuto ai tanti presenti da parte dei presidenti dell'EOS-Laboratorio delle Arti, Eugenia Giusti e del Circolo Svizzero, Yvette Duroux segue il saluto del Presidente del Collegamento Svizzero in Italia, Irene Beutler-Fauguel, la quale dopo essersi complimentata per

il successo della manifestazione, consegna al presidente la bandierina del collegamento svizzero. Due parole anche da parte del Presidente della Gazzetta Svizzera, Arwed G. Buechi, per ribadire l'importanza di questo mezzo d'informazione degli svizzeri in Italia.

Un breve intervallo musicale con il canto gregoriano a S. Giovanni "Ut queant laxis" per passare alla parte ufficiale dell'evento con la presentazione della giuria così composta: Manuela Bartolotti Ablondi, giornalista per la Gazzetta di Parma, storico e critico d'arte e curatore di numerose mostre e cataloghi di artisti italiani e stranieri; André Beuchat, incisore svizzero di fama internazionale, cura con grande successo l'attività editoriale con stampa di libri e quaderni inediti di noti poeti viventi nella sua fucina creativa l'Atelier Alma Charta di Fontanellato e Giuliano Pescaroli, professore di storia dell'arte al liceo scientifico Ulivi di Parma e pittore, partecipa a diverse collettive e premi, tra questi il premio U.N.E.S.C.O. di Parigi, nel 1978 riceve la medaglia d'oro dall'Accademia Italiana delle Arti.

Ma ecco giunto il momento tanto atteso della proclamazione dei vincitori. Il primo premio della sezione pittura viene assegnato a Maria Grazia Passini, con la sua opera "Piz Bernina", dove l'artista celebra lo spirito più libero e sublime della Svizzera e la sua natura pacifica ma indomita. Nata a Fanano, paese dell'Appennino modenese, ha ereditato dalle sue radici un grande amore: l'andar per monti. Nelle sue opere, la pittrice svela la segreta bellezza dell'Alta Quota per trasmettendone tutta la sua forza e magia.

In scultura vince Marco Papagni con l'opera "Cow painted in Switzerland", raffigurante un'ironica mucca che rimanda in formato ridotto a quelle della celebre "Cow parade" dello svizzero Pascal Knapp. Nato a S. Giovanni Rotondo, laureato in Scienze Geologiche presso l'Università di Bari, inizia la sua esperienza artistica negli anni '90 come pittore autodidatta, partecipa a numerose esposizioni e nel 2006 inizia a seguire i corsi dello scultore Nicola Romualdi, per poi intraprendere una propria ricerca artistica nell'ambito della materia, pur seguendo un filone abbastanza classico. Le sue opere scultoree sono direttamente ispirate ad una visione iconografica che trae spunto dal mondo greco-latino per il contenuto, forma e colore pur fondendosi in un significato di profonda modernità. Insegna "Tecniche di patinatura" presso il Circolo EOS di Parma.



Tre presidenti hanno partecipato alla premiazione. Da sinistra: Irene Beutler-Fauguel, presidente del Collegamento Svizzero in Italia, Yvette Duroux, presidente del Circolo Svizzero di Parma e Arwed Buechi, presidente di Gazzetta Svizzera.

Il premio della giuria popolare è andato ad Elena Avanzini con la sua tela "Antica tradizione in Vaticano", dove la figura della Guardia Svizzera spicca sullo sfondo rosso porpora di tanti cardinali. Diplomata all'Istituto d'Arte "P. Toschi" di Parma, da 10 anni è insegnante di pittura acrilica e disegno per adulti e bambini, presso il circolo artistico EOS-laboratorio delle arti di Parma. La sua pittura è prettamente informale e fantasiosa, con colori accesi, forti contrasti di bianco e nero, in sintonia con tinte calde, fredde e forma avvolgenti. Il Presidente, Yvette Duroux, ringrazia ancora tutti i presenti, gli artisti, le personalità, la giuria, il coro, Svizzera Turismo ed invita a concludere la serata gustando squisiti stuzzichini e con un brindisi finale sulle note del "Và, pensiero" dal Nabucco di Giuseppe Verdi.

CiBi



La vetta del Bernina di M. G. Passini.



Marco Papagni vincitore per la scultura.

In un libro la saga della famiglia di Bruno G. R. Nicolaus

# Parentele provenienti da ogni angolo della Svizzera e di mezza Europa

Bruno Giovanni Roberto Nicolaus, nato a Napoli nel 1928, cittadino svizzero di Müstair GR, domiciliato a Monza, ha pubblicato la saga della sua famiglia.

**Un'interessante storia di emigrazione, di trasferimenti dalla Svizzera ai paesi limitrofi e viceversa.** La saga apre squarci illuminanti su vari secoli di storia europea, fino al momento cruciale della Seconda guerra mondiale. **È scritta con il rigore dello scienziato e l'estro dell'artista**, l'uno che indaga rigorosamente i fatti e l'altro che abbellisce il racconto con fiabe, leggende e pagine di vera poesia.

**Bruno Nicolaus** è infatti Ricercatore e Docente di Chimica Organica e Farmaceutica, Dirigente, Direttore, Vicepresidente Ricerca Sviluppo e Innovazione, Consigliere di Amministrazione in varie società multinazionali. **È autore di oltre 150 brevetti industriali e pubblicazioni scientifiche;** membro di varie Accademie e Società internazionali. Come scrittore figura nell'Antologia letteraria a cura di Antonio e Michèle Stäubli, Scrittori del Grigione Italiano, Pgi, Locarno 2008.



Bruno Nicolaus con la moglie Lotti.

Basterebbe la scheda di questa non comune carriera per invogliare a leggere il libro. In modo scanzonato l'autore dice di averlo **cominciato a scrivere stimolato dall'ipotesi di essere un discendente di Oetzi**, l'uomo venuto dal ghiaccio, il primo ipotetico antenato "invadente" già presente nella preistoria, ritrovato a breve distanza da Müstair, la regione dalla quale i Nicolaus traggono le origini per poi trasferirsi nel Salernitano intor-



La chiesa e il convento di Müstair (foto di: Georg-Mittenecker).

no alla metà dell'Ottocento. Tuttavia gli antenati più "invadenti", per riprendere il titolo, i Nicolaus li acquisiscono nelle parentele femminili. Parentele provenienti da ogni angolo della Svizzera e di mezza Europa. Persone dedite alle professioni più disparate, come la farmacologia, la pittura, la tessitura, la politica, il servizio mercenario, la predicazione, il giornalismo e la scrittura in generale, senza parlare del commercio e delle attività bancarie. Fra i farmacisti e i pittori figurano nel '500 personalità come Niklaus Manuel Deutsch di Berna; nel servizio mercenario brilla sopra tutti don Emanuele de Bourcard, nome francesizzato di Emanuel Burckhardt di Basilea, che nel '700 raggiunge il grado di Capitano Generale, la massima carica militare del Regno delle due Sicilie, diventando Governatore, che è come dire viceré, in seguito alle sue strepitose gesta al tempo di Napoleone. Prima di illustrare la vita privata dei singoli membri delle famiglie l'autore fornisce un quadro incisivo della politica, dell'economia e della cultura di ogni paese o regione in cui essi risiedono, dalla preistoria delle popolazioni

di montagna alla vita in varie fiorenti città moderne, dalle barbare superstizioni dei tempi delle streghe alle bestialità del secolo scorso. Il tutto è suffragato da documenti d'archivio, citazioni testuali, un rigoroso apparato critico e abbondante materiale iconografico in bianco e nero.

**La biografia ha una struttura circolare.** Si apre con l'Oetzi e la linea maschile dei Nicolaus, continua a cerchi concentrici con le linee femminili. Si conclude tornando all'uomo venuto dal freddo, per svelare che l'analisi del DNA ha dimostrato l'assoluta inesistenza di consanguineità del medesimo con le attuali popolazioni del Centro Europa. Ma vorrei aggiungere che gli "antenati invadenti" abbracciano fraternamente tutte le etnie della Svizzera e Paesi limitrofi. Per questo motivo, oltre che per i pregi intrinseci, il libro merita di essere tradotto in tutte le lingue nazionali. Il libro è acquistabile presso le librerie Feltrinelli oppure direttamente online: [www.ilmio-libro.it](http://www.ilmio-libro.it)

Massimo Lardi  
Da "Il Grigione Italiano"

**Congresso del Collegamento  
a Trieste il 14 e 15 maggio 2016**

**Iscrizioni entro il 31 marzo 2016**

## Notizie in breve dalla Svizzera

**La benzina rincarerà** – Il passaggio di 400 km di strade cantonali alla Confederazione dovrà essere finanziato dal Fondo per le strade nazionali. La Commissione del Consiglio degli Stati si oppone a un eventuale aumento della vignetta autostradale, preferendo un aumento delle tasse sui carburanti. Aumenterà la quota a favore del traffico stradale provocando un aumento di 4 centesimi del prezzo della benzina.

**“Jihad”: primo processo in Svizzera** – Per la prima volta in Svizzera un prevenuto combattente della “Jihad”, arrestato mentre stava partendo per una zona di combattimenti, viene processato al Tribunale penale federale a Bellinzona. Il giovane zurighese di 25 anni è accusato di adesione a un'organizzazione criminale, di aver violato la legge anti-ISIS, nonché di ripetute violazioni del divieto di rappresentazione di atti di cruda violenza.

**Singolare incidente ferroviario** – Un treno storico a vapore che circolava sulla linea di Sihlbrugg, fra Zugo e Zurigo, si è scontrato

con un carro merci. Tra i sessanta turisti a bordo, si sono contati 26 feriti, tra cui i due macchinisti. Il treno turistico era appena ripartito dopo aver fatto rifornimento d'acqua e viaggiava molto lentamente. L'incidente è avvenuto alle 23, di notte.

**Pressione ai confini** – Lo scorso anno le guardie svizzere di confine hanno registrato 31'038 casi di soggiorno illegale in Svizzera (+ 17,6%). Il record, come l'anno scorso è del canton Ticino. Sono aumentati anche gli allontanamenti, da 3'589 a 6'456, e le persone consegnate ad autorità estere, da 3'990 a 8'309.

**Migliorano le riserve energetiche** – Le misure di risparmio e un inverno favorevole hanno permesso di migliorare le riserve energetiche in Svizzera, che in dicembre apparivano problematiche.

**La EFG acquista la BSI** – La Banca della Svizzera italiana di Lugano, fondata nel 1873, è stata acquistata dal gruppo zurighese EFG

International. Parecchie voci erano corse dopo che l'azionista di maggioranza, la brasiliana BTG Pactual, aveva deciso di vendere la sua partecipazione in BSI. Si era fatta avanti anche la Banca cantonale del Ticino, finché un gruppo facente capo a EFG ha avuto il sopravvento. A quanto si sa, il costo dell'operazione sarà di 1,33 miliardi di franchi. Alla BTG resterà il 20% del capitale. Il nuovo gruppo – la quinta banca privata in Svizzera – gestirà attivi per 170 miliardi di franchi.

**Nuovo presidente all'EPFL** – Martin Vetterli sarà il nuovo presidente del Politecnico federale di Losanna. Succede a Patrick Aebischer che ha diretto l'ateneo per 16 anni. Professore ordinario al Politecnico dal 1995, è presidente del Consiglio del Fondo nazionale svizzero della ricerca.

**Selfie a 324 km/h** – Un ginevrino è stato condannato a 36 mesi di carcere, di cui 6 da scontare, per essersi fotografato mentre guidava a 324 km all'ora sull'autostrada Ginevra – Losanna.

# TECNOBAD®

Sistemi Brevettati

Numero Verde  
**800 12 22 22**

## TRASFORMAZIONE VASCA IN DOCCIA

in sole **8 ore**, senza bisogno di piastrelle e opere murarie anche con piatto antiscivolo certificato TÜV

- operativi in gran parte del territorio Nazionale
- preventivi gratuiti e personalizzati
- agevolazioni fiscali
- lavori garantiti e basati su Brevetto Europeo



in **3 ore** applichiamo sulle vasche esistenti **“lo sportellino”**



[www.tecnobad.it](http://www.tecnobad.it) | [www.tecnobadticino.ch](http://www.tecnobadticino.ch) | [info@tecnobad.it](mailto:info@tecnobad.it)



Dalla Rivista della Camera di Commercio Italiana in Svizzera

# Da deadline a jobs act: una guida per sopravvivere all'“itanglese”

**L'accademia Aba English presenta una guida con gli anglicismi più trendy per aiutare gli italiani ad orientarsi nella giungla moderna declinata quotidianamente in “itanglese” (o itanglish).**

Fors'anche per dare un senso letterale alla volontà rottamatrice, che presuppone l'anelito al rinnovamento, molti i termini inglesi usati per chiamare le leggi approvate dal governo Renzi: una su tutte il Jobs Act, ovvero l'antica riforma del lavoro. Più recente è invece la discussione sulla stepchild adoption, ovvero la possibilità di adottare il figlio del proprio partner. Già da tempo si parla poi di legge sulla privacy e di riforma del welfare. Insomma, sembra che per essere politically correct o meglio per essere trendy in Italia si debba usare l'inglese e poco importa se il leader sia al governo o all'opposizione, visto che per manifestare il proprio dissenso si organizza un family day. Inoltre, le aziende di nuova creazione si denominano startup; sono nate nuove professioni come quella del Community Manager (gestore delle reti sociali dell'azienda) e quelli che un tempo erano possessori di Partita Iva ora sono diventati dei freelance. Se invece siamo dipendenti, sappiamo dove lavoriamo esattamente? La nostra azienda è B2B (Business-to-Business, ovvero produce beni per altre aziende) o B2C (Business-to-Consumer, ovvero produce beni direttamente per l'utente finale)? All'interno delle aziende i titoli dei responsabili sono diventati delle sigle tra cui a volte è davvero difficile destreggiarsi: il direttore generale è il CEO (ovvero il Chief Executive Officer), il responsabile del marketing il CMO (Chief Marketing Officer), mentre il CTO (Chief Technology Officer) è il responsabile della parte tecnologica e il CFO (Chief Financial Officer) la persona che gestisce il budget, ovvero la parte finanziaria. In un'ordinaria giornata di lavoro può quindi capitare che il nostro manager (ovvero il nostro superiore diretto) ci chieda un planning (progetto) da consegnare ASAP (As Soon As Possible) e siccome la deadline (data di consegna) è il prima possibile dobbiamo annullare la conference call (riunione telefonica) con il cliente e dire al nostro collega che non possiamo partecipare al brainstorming (discussione di gruppo per raccogliere idee) già fissato per stabilire che il progetto a cui state lavorando è work in progress.

Anche la posta elettronica, mezzo di comu-

nicazione principale oggi, ha un linguaggio proprio spesso di matrice inglese. Se il nostro collega ci fa un forward (inoltro) di un'e-mail in cui appare l'acronimo FYI (For Your Information) dobbiamo stare attenti e leggere il contenuto del messaggio invece di catalogarlo nello spam tra i tanti messaggi che ci arrivano abitualmente. Tantissime delle parole di origine inglese che usiamo quotidianamente non hanno una vera e propria traduzione in italiano perché sono entrate nella lingua direttamente con lo sviluppo delle nuove tecnologie a cui fanno riferimento. Quando compriamo uno Smartphone (letteralmente un cellulare intelligente) o un Laptop (computer portatile), ci troviamo così a parlare di GigaBytes (capacità di memoria), di RAM (memoria a cambiamento di fase), di Hardware e di Software. Ovviamente al com-

messo chiediamo anche quanti pixels ha la macchina fotografica incorporata nel cellulare perché è essenziale per i nostri selfies da postare sui social network. Se invece la moda è la nostra passione, dovremmo sapere che le aziende fanno di tutto perché i propri prodotti si convertano nei must-have (oggetto a cui non si può rinunciare) delle celebrities (famosi) più trendy (di moda) del momento. E se poi vogliamo essere fashion (alla moda) e sembrare più cool (fighi) dobbiamo ricordarci per il nostro look che tutte le tendenze del momento hanno un nome inglese: Hipsters, Heavies, Boho-chics, Hippies, Punks, Geeks e, nel caso della moda non ci interessa nulla, perché la nostra passione è tutt'assorbita dall'informatica, non c'è dubbio siamo dei veri e propri Nerd. Naturalmente, userfriendly. Of course.

## Speciale Assicurazioni

**“Assicurati” il contatto con i 54.000 lettori di gazzetta svizzera**

Gazzetta Svizzera, 27.000 copie di tiratura, è il mensile che raggiunge e informa gli svizzeri residenti in Italia.

**Cogli l'occasione e prenota il tuo spazio pubblicitario!**

**PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI**



MEDIAVALUE

**Ufficio Pubblicità Mediavalue**  
via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano  
Tel. +39 02 8945 9724  
mv@mediavalue.it

[www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera](http://www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera)

Libri - Appunti sulla storia dell'animo di una nazione

# La Svizzera tra origini e progresso

## L'attenta analisi di Peter von Matt

L'editore Armando Dadò di Locarno pubblica, in italiano, la traduzione del libro di Peter von Matt "Das Kalb vor der Gotthardpost", che ha vinto lo Schweizer Bücherpreis ed è stato un "bestseller" nella Svizzera tedesca. Si tratta della raccolta di trenta saggi dedicati agli scrittori svizzeri e allo sguardo che essi gettano sulla realtà elvetica

Von Matt percorre la storia dell'animo della Svizzera tra le sue origini e il progresso che ne è seguito, indaga il rapporto tra lingua e letteratura, offre una panoramica ad ampio raggio sulla politica, sulle frontiere interne ed esterne e sugli scrittori: da Albrecht von Haller e Gottfried Keller a Max Frisch e Friedrich Dürrenmatt, da Robert Walser e Ulrich Bräcker a Otto F. Walter e Adelheid Duvanel. Nato a Lucerna nel 1937 e cresciuto a Stans, Peter von Matt ha studiato germanistica, anglistica e storia dell'arte a Zurigo. Dal 1976 al 2002, ha insegnato Letteratura tedesca contemporanea all'Università di Zurigo. Tra le sue numerose pubblicazioni in ambito saggistico sono da segnalare i volumi Liebesverrat (1989), Verkommene Söhne, missratene Töchter (1995), Öffentliche Verherung der Luftgeister (2003) e i più recenti Die Intrige (2006), Das Wilde und die Ordnung (2007) e Wörterleuchten. Kleine Deutungen deutscher Gedichte (2009).

La traduzione è a cura di Gabriella de' Grandi, che ha tradotto molti autori di lingua tedesca e ha vinto nel 2004 il premio Pro helvetia per



La diligenza del Gottardo sulla copertina del libro di Peter von Matt.

la traduzione. Questo volume è il 50esimo della Collana "I Cristalli", che ha presentato le traduzioni delle migliori pubblicazioni in tedesco e in francese in Svizzera.

### La Svizzera nel Settecento

Nella stessa collana, Dadò ha pubblicato anche la traduzione del libro di Jean-Marie Roland de la Platière, autore delle lettere dalla Svizzera, Italia, Sicilia e Malta, venerate da Stendhal, Michelet e Sainte-Beuve, Sposò Manon, che diverrà la Ninfa Egeria della Rivoluzione francese. Ministro degli Interni del governo girondino rovesciato da Robespierre, si uccise dopo aver saputo dell'esecuzione della moglie.

Sulla Svizzera, l'autore scrive lettere di suoi due viaggi, nel 1769 e nel 1774, che analizzano a fondo il paese, aggiungendo aneddoti su Rousseau e Voltaire.

### La storia dei Filanda

Ugo Canonica, scrittore ticinese della Val Colla, è noto per le sue opere in dialetto della valle, ma si è esercitato anche come poeta e prosatore in lingua. Nel volume "La storia dei Filanda", del 1948, pubblicato da Dadò, riunisce tre narrazioni che traggono ispirazione da storie paesane realmente accadute. L'edizione è curata da Guido Pedroietta, docente di Lettere italiane all'Università di Friburgo. Nel 1995, Canonica è stato insignito del Premio Schiller per l'opera complessiva.

### Ticinesi in California

Sempre l'editore Armando Dadò ha pubblicato in italiano il libro di Maurice Edmond Perret, edito a Losanna nel 1950, sulla storia dell'emigrazione ticinese in California. Profes-

sore universitario di geografia in Svizzera e negli Stati Uniti, oltre che delegato della Croce Rossa in Israele, Perret si occupò a lungo delle colonie ticinesi in California, compilando un notevole lavoro di oltre 200 pagine frutto delle sue ricerche sul campo. Il saggio segue i movimenti migratori dei ticinesi e il loro insediamento in California, fornendo numerosi dati sulla popolazione, l'attività svolta e la situazione dei discendenti.

Questo fenomeno, che ha coinvolto tra il 1850 e il 1930 circa 27'000 ticinesi, è un tassello fondamentale della storia del Cantone. L'emigrazione ha permesso di trovare uno sbocco produttivo alla sovrappopolazione delle valli ticinesi, e le fiorenti attività degli svizzeri nel Golden State hanno avuto sia un tornaconto finanziario – un migliaio fra gli emigrati è riuscito a diventare proprietario di circa 1'800 chilometri quadrati di terra – sia in termini di sviluppo e apertura culturale.



SWISSCARE

Assurance  
Santé  
Internationale  
En ligne

[www.swisscare.com](http://www.swisscare.com)

+41 26 309 20 40

Auf der ganzen Welt zu Hause, geht Alexandra Lavizzari als Autorin ihren eigenen Weg

## Von Kathmandu über Rom nach Somerset

Sie ist eine Auslandschweizerin per excellence, die am 11. August 1953 in Basel geborene Alexandra Lavizzari. Als hätte sie sich gezielt darauf vorbereitet, studierte sie Ethnologie und Islamwissenschaft, ehe sie ab 1980 als Ehefrau eines Schweizer Diplomaten – und Mutter von drei Kindern! – in Kathmandu, in Islamabad, in Bangkok und zuletzt zehn Jahre in Rom lebte, ehe sie sich 2008 mit ihrem zweiten Lebenspartner, einem britischen Germanisten, im ausgemusterten Bahnhof von Bishops Lydeard im englischen Somerset niederliess.

Einen Bezug zu ihren orientalischen Aufenthalten haben einzig die Artikel und Skizzen, die sie früh in der «NZZ» veröffentlichte, und ihr erstes literarisches Buch von 1992: «Warqa und Gulschah», die bisher einzige deutsche Übersetzung eines Werks des persischen Dichters Ayyuqi. Sonst aber öffnet ihr literarisches Schreiben Welten, die von einem persönlichen Umgang mit Dichtung, Kultur und Geschichte und – je länger, je deutlicher – von einer vitalen Fantasie und einer stupenden assoziativen Sprachkraft zeugen. So schuf sie 2001 mit «Gwen John – Rodins kleine Muse» ein bewegendes Romanporträt der walisischen Malerin Gwendolen Mary John (1876–1939), während sie 2008 und 2009 in «Annemarie Schwarzenbach und Carson McCullers» und «Glanz und Schatten. Die Freundschaft von Truman Capote und Harper Lee» einfühlsam ungewöhnlichen Literaten-Beziehungen nachging.

### Auf dem Weg zum Krimi

Erstmals Mut zu eigener Erfindung hatte Alexandra Lavizzari in «Ein Sommer» von 1999, einer Novelle um ein junges Mädchen, das seine Mutter ersticht. Sehr viel überzeugender war dann 2007 «Wenn ich wüsste wohin». Da flossen eigene Lebenserfahrungen in einen Roman ein, der ganz unspektakulär die Lebenskrise einer Fünfzigjährigen aufzeigt, die auf einmal wieder Schmetterlinge im Bauch spürt. Der Erzählband «Flucht aus dem Irisgarten» deutete 2010 die Wende hin zum Krimi an. Unversehens konnten sich da Abgründe öffnen, die das Geschehen ins Surreale wendeten. Ausgewachsene Kriminalromane in einem anspruchsvollen literarischen Sinn waren dann 2012 «Mädchen IV mit Lequan» – der Monolog einer jungen Frau, die

### Aus: «Flucht aus dem Irisgarten»

«Der Boden ist weg und ich falle, falle, falle, bis ich an der erstbesten Erinnerung hängen bleibe. Meist ist es die Tätowierung. Sie erschreckt mich, ich will weiterfallen, tiefer. Niemand fängt mich auf und niemand ahnt, dass ich jetzt mit fremden Kindern ins Wasser tauche, auf dem die Asche der Toten schwimmt».

(Aus: «Kindern und Fischen nach», in «Flucht aus dem Irisgarten», Zytglogge-Verlag, 2010)

Bibliografie: Alexandra Lavizzaris Bücher sind in den Verlagen Zytglogge, Basel, und Edition Ebersbach, Berlin, greifbar.



allmählich das seelische Trauma überwindet, das von einem sexuellen Missbrauch herrührt – und 2013 «Somerset», wo es vor dem Hintergrund einer sich nach und nach als Verbrechersyndikat entpuppenden Apfelschaumwein-Produktionsgenossenschaft um eine Mutter geht, die ihre Tochter verzweifelt vor dem Verhängnis zu retten sucht. Ein Buch, das seine Authentizität nicht zuletzt von einer Landschaft bezieht, deren Schönheit, aber auch Unheimlichkeit sich die Autorin seit Jahren selbst aussetzt.

### Packendes Renaissance-Gemälde

Als sei ihre Reiselust zumindest literarisch neu erwacht, spielt Lavizzari jüngster, 2015 erschienener Roman «Vesals Vermächtnis», in die Zeit der Renaissance zurückversetzt, in Griechenland, Venedig und an weiteren Stationen zwischen der

Poebene, dem Gotthard und Basel. Die Titelfigur, der berühmte Anatom Vesalius, stirbt gleich zu Beginn des Buches, aber wie ein Virus infiziert seine karge Hinterlassenschaft einen venezianischen Goldschmied mit einer aufklärerischen Passion, die ihn nach vielerlei dramatischen Abenteuern dazu bringt, auf den Spuren des Verstorbenen weiter zu forschen. Anschaulicher, packender und atmosphärischer als in diesem Roman einer Reise zu sich selbst hat Alexandra Lavizzari noch nie geschrieben, und es scheint, als habe sie damit nach Reisen und Aufenthalt in der ganzen Welt auch sich selbst als Autorin und Menschengestalterin endgültig gefunden.

Charles Linsmayer

Charles Linsmayer ist Literaturwissenschaftler und Journalist in Zürich

## En 2016, l'Organisation des Suisses de l'étranger célèbre 100 ans au service de la Cinquième Suisse.

*Vote électronique, relations bancaires, représentations consulaires; quel combat vous semble le plus important?*

*Participez aux discussions sur SwissCommunity.org!*



- > Participez aux discussions de SwissCommunity.org
- > Inscrivez-vous gratuitement et connectez-vous avec le monde entier

SwissCommunity.org est un réseau de l'Organisation des Suisses de l'étranger (OSE)

SwissCommunity-Partner:



Il preventivo con soli 400 milioni era troppo pessimista

# Avanzo di 2,8 miliardi nei conti della Confederazione nel 2015

L'esordio del consigliere federale Ueli Maurer alla testa del Dipartimento delle finanze non poteva essere migliore: i bilanci della Confederazione chiudono infatti il 2015 con un avanzo d'esercizio di 2,8 miliardi di franchi. Quindi un risultato ben migliore delle previsioni che, alla luce di una tendenza al peggioramento, indicavano pur sempre un avanzo di 400 milioni di franchi.

È vero che 500 milioni del bilancio 2015 sono dovuti a entrate straordinarie, ma il miglioramento rispetto alle previsioni è pur sempre di quasi 2 miliardi di franchi. Miglioramento che è dovuto soprattutto a una riduzione delle spese, soprattutto degli interessi passivi e, in parte, a quella dei contributi all'UE per la ricerca. Le entrate straordinarie di mezzo miliardo sono dovute alla multa applicata alla Swisscom per mancato rispetto della legge sulla concorrenza, alle vendite di licenze per la telefonia mobile, a ricuperi nella liquidazione della Swissair. Cifra che però influisce solo in parte sul risultato eccezionale.

Risultato che ha fatto dire a molti commentatori, e anche ad alcuni politici, che la Confederazione è sempre troppo pessimistica nell'allestire i preventivi. A parte il fatto che un certo pessimismo nel valutare il futuro delle finanze – se non altro, perché mette al riparo da brutte sorprese – è buona regola per un ente pubblico, sembra però che il "vizio" sia diventato la regola a Berna. Considerando le serie di cifre dal 1990 si può vedere che in due terzi dei casi il preventivo si è rivelato troppo pessimista e in un terzo, invece, per fino troppo ottimista.



Ueli Maurer ministro delle finanze.



A Palazzo Federale i bilanci sono ancora molto positivi. Ma fino a quando?

Il divario tra previsioni e consuntivi si assesta al 2,5% circa e sull'arco di un anno non è eccessivo, viste le molte variabili da considerare e quindi le molte possibilità di errore. Errori che però si ripetono con costanza impressionante, non soltanto dal 1990, ma anche oltre. Uno studio dell'Istituto di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo, pubblicato nel 2013 e che considera un tempo di 65 anni nella valutazione delle entrate fiscali dei cantoni, conferma che questa abitudine è molto diffusa negli enti pubblici svizzeri. Ma, per restare alle finanze della Confederazione, si può anche legittimamente pensare che sull'arco di 26 anni (dal 1990, come detto) i divari in più e in meno possano compensarsi. Ma questo non è avvenuto, per cui si può considerare lo scarto medio del 2,5% molto più importante di quello limitato a un anno. Da qui le rimostranze degli ambienti politici che accusano il Consiglio federale di risparmi ingiustificati. Per tutta risposta il capo del Dipartimento finanze conferma invece che il previsto programma di risparmi 2017 – 2019, che prevede contenimenti per circa 300 milioni all'anno, non verrà modificato. Va forse anche precisato che anche il freno alla spesa, introdotto nel 2003, contribuisce in buona parte alla prudenza nelle previsioni, se non altro per evitare l'entrata in funzione automatica dei limiti posti da questo strumento

di gestione.

Positivo comunque il fatto che l'evoluzione delle finanze ha permesso di diminuire il debito lordo della Confederazione a 104 miliardi, portando la quota di indebitamento al 16,2%, una delle migliori al mondo. Un contributo particolare è dato dagli interessi da pagare su questo debito, che nel 2006 erano ancora di 4 miliardi di franchi, e nel 2015 sono scesi a 1,4 miliardi di franchi.

L'improvviso miglioramento della situazione risveglia molti appetiti: da quelli dei politici che vorrebbero una Confederazione più attiva nel sostenere l'economia, la socialità, la formazione, l'infrastruttura, alle associazioni del personale che temono per i salari e i posti di lavoro. Il compito dei responsabili delle finanze non è però più facile. A fronte delle molte incertezze che dominano la scena internazionale, la Confederazione si vedrà confrontata nell'immediato futuro con spese dovute ai progetti infrastrutturali, alla riforma dell'AVS, alla stessa riforma della tassazione delle imprese, in un clima che anche sul piano interno non è molto favorevole. Il risultato del 2015 può quindi servire a rendere più tranquilli, ma non per questo a rinunciare a una politica di rigore che, a lunga scadenza, è pagante e apre sempre spazi per interventi eccezionali, senza compromettere le basi finanziarie.

Ignazio Bonoli



Anfangs Jahr übergab die Bundeskanzlerin Corina Casanova das Amt an Walter Thurnherr

# Hinter den Kulissen der Schweizer Regierung: Die Bundeskanzlei

*Am 1. Januar 2016 übergab die ehemalige Bundeskanzlerin Corina Casanova das Amt an Walter Thurnherr, der am 9. Dezember vergangenen Jahres von der Bundesversammlung zu ihrem Nachfolger gewählt worden war. Die Bilanz der Bündnerin bietet die Gelegenheit, wieder einmal einen Blick auf die vielfältigen und häufig wenig bekannten Aufgaben der Stabsstelle der Schweizer Regierung zu werfen.*

Acht Jahre lang hat Corina Casanova die Mitglieder des Bundesrates mit viel Engagement und Besonnenheit bei der Durchführung ihrer Aufgaben beraten und unterstützt.

Es war eine Arbeit, die viel Geduld erforderte, und die sie bewusst fernab vom Scheinwerferlicht durchführte. Sie diente in erster Linie dazu, den Schweizer Regierungsmitgliedern, die jährlich mehr als 2500 Entscheide zu treffen haben, ihre unzähligen Aufgaben so gut wie möglich zu erleichtern.

## Wichtige Reformen

Von der fast perfekten Diskretion der Bündner Rechtsanwältin sollte man sich jedoch nicht täuschen lassen: Während ihrer zwei Mandate an der Spitze der Bundeskanzlei hat Corina Casanova durchaus Spuren hinterlassen. Auch dank neuer Aufgaben, die das Parlament ihr zur Unterstützung der Regierungstätigkeit übertragen hat, konnte sie bedeutende Reformen durchführen, sei es bei der Organisation der Sitzungen oder beim Controlling der Bundesratsangelegenheiten. Bemerkenswerte Fortschritte wurden indes auch bei der Digitalisierung der Dienste der Exekutive, der Bundesverwaltung und der Bundeskanzlei erzielt. Hierzu zählen insbesondere die 2012 eingeführte elektronische Verwaltung sämtlicher Geschäfte des Bundesrates, die Einführung der Rechtsverbindlichkeit der elektronischen Fassung bei amtlichen Veröffentlichungen ab dem 1. Januar 2016 oder die kontinuierliche Unterstützung der Kantone bei der schrittweisen Einführung des von den Auslandschweizern sehnlich erwünschten E-Votings. Unter ihrer Leitung wurde bei der Bundeskanzlei zudem ein Präsidialdienst eingerichtet, der den Bundespräsidenten bei seiner Tätigkeit beraten und unterstützen und für eine gewisse Kontinuität bei diesem Amt sorgen soll.



Die ehemalige Bundeskanzlerin Corina Casanova.

## Kommunikation und Mehrsprachigkeit

Corina Casanova kommt ferner das Verdienst zu, die Regierungskommunikation durch den Aufbau der Internetseiten (admin.ch und ch.ch) und der sozialen Medien, die einen direkteren und weniger formellen Kontakt zur Bevölkerung ermöglichen, modernisiert zu haben. Kommunikation erfolgt jedoch auch und vor allem über das gegenseitige Verständnis und die Kenntnis der verschiedenen Landessprachen. Die aus Ilanz im Kanton Graubünden stammende ehemalige Kanzlerin spricht sechs Sprachen und die Förderung der Viersprachigkeit

der Schweiz lag ihr stets am Herzen. Ihre Entscheidung war es, in der Bundeskanzlei eine Teilzeitstelle für einen Übersetzer für Rätromanisch, ihre Muttersprache, einzurichten. Wichtige Dokumente, wie die eidgenössischen Abstimmungsunterlagen oder die Wahlanleitung für die Nationalratswahlen, werden in den vier Nationalsprachen veröffentlicht. Für ihren Sinn und ihr aktives Engagement für Sprachen wurde sie 2013 vom Forum für die Zweisprachigkeit mit dem Preis für die Zwei- und Mehrsprachigkeit sowie mit dem Preis der Regionalgesellschaft SRG SSR Svizra Rumantscha ausgezeichnet.



## Ein Kenner der Aussenpolitik als neuer Bundeskanzler

Seit Anfang Jahr ist Walter Thurnherr Bundeskanzler. Als Diplomat und früherer Chef des Auslandschweizerdienstes hat er einen engen Bezug zur Aussenpolitik und zur Fünften Schweiz. Nach dem Studium der theoretischen Physik schlug er 1989 eine diplomatische Laufbahn ein, mit Stationen in Moskau, New York und Bern. 1997 ernannte ihn Flavio Cotti, der damalige Vorsteher des Eidgenössischen Departements für auswärtige Angelegenheiten (EDA), zu seinem persönlichen Mitarbeiter. 1999 wurde Walter

Thurnherr stellvertretender Chef, 2000 Chef der Politischen Abteilung VI des EDA. Von 2002 bis 2015 war er Generalsekretär in drei Departementen, zuletzt im Eidgenössischen Departement für Umwelt, Verkehr, Energie und Kommunikation (UVEK).



## Aufgaben der Bundeskanzlei

Die Bundeskanzlei ist eine komplexe Organisation mit recht vielfältigen, wenn auch der breiten Öffentlichkeit häufig nicht bekannten Aufgaben. Bei deren Durchführung wird der Bundeskanzler von etwa 250 Mitarbeitenden unterstützt, die überwiegend in Bern tätig sind. Als Stabsstelle der schweizerischen Exekutive ist die Bundeskanzlei für die Vorbereitung der Sitzungen des Bundesrates und die Kommunikation seiner Entscheide sowie die Planung und Koordinierung der Regierungstätigkeiten zuständig. Im Gegensatz zur Situation in anderen Ländern erfüllt der Bundeskanzler in der Schweiz überwiegend administrative Aufgaben. Er nimmt an den Regierungssitzungen teil, verfügt aber – obwohl er Vorschläge zu den behandelten Themen unterbreiten kann – nicht über ein Stimmrecht. Neben den Aufgaben und den Entscheiden der Regierung informiert die Bundeskanzlei die Öffentlichkeit durch eine ganze Reihe von Veröffentlichungen, die von den Sammlungen des Bundesrechts über das Amtsblatt bis hin zu verschiedenen Bro-

schüren über die Organisation des Staates und seine Funktionsweise reichen. Eine davon, «Der Bund, kurz erklärt», zählt zu den auflagenstärksten Publikationen der Bundesverwaltung (knapp 300 000 Exemplare pro Jahr).

## Garantin der politischen Rechte und der Sprachen

In praktisch keinem anderen Land ist die demokratische Beteiligung des Volkes so umfangreich wie in der Schweizerischen Eidgenossenschaft. Wahlen, Abstimmungen, Initiativen, Referenden: Die Schweizer Bürgerinnen und Bürger werden regelmässig zu den Urnen gerufen, um sich zur Zukunft des Landes zu äussern. Hierbei spielt die Bundeskanzlei eine grundlegende Rolle. Es ist nämlich ihre Aufgabe, die Bevölkerung über die zur Abstimmung stehenden Bundesthemen zu informieren, die Abstimmungsergebnisse zu veröffentlichen oder auch die Nationalratswahlen zu organisieren. Als Hüterin nicht nur der politischen Rechte, sondern auch der Sprachen hat die Bundeskanzlei schliesslich sicherzustellen, dass Gesetze, Verordnungen und internatio-

nale Verträge einfach und verständlich in den drei Amtssprachen und bisweilen auch in Rätoromanisch und Englisch verfasst werden.

Der neu gewählte Bundeskanzler Walter Thurnherr steht vor zahlreichen Herausforderungen. Bei der Stabübergabe zeigte sich Corina Casanova jedoch zuversichtlich und überzeugt, eine solide Institution zu hinterlassen, die in der Lage ist, mit dem Wandel der Zeit Schritt zu halten.

## Verantwortlich für die amtlichen Mitteilungen des EDA:

Peter Zimmerli,  
Auslandschweizerbeziehungen  
Bundesgasse 32, 3003 Bern, Schweiz  
Telefon: +41 800 24 7 365 oder  
+41 58 465 33 33  
www.eda.admin.ch,  
mail: helpline@eda.admin.ch

## Hinweise

Melden Sie Ihrer schweizerischen Vertretung Ihre E-Mail-Adresse(n) und Mobiltelefonnummer(n) und/oder deren Änderungen und registrieren Sie sich bei [www.swissabroad.ch](http://www.swissabroad.ch), um keine Mitteilung («Schweizer Revue», Newsletter Ihrer Vertretung usw.) zu verpassen.

Die aktuelle Ausgabe der «Schweizer Revue» sowie die früheren Nummern können Sie jederzeit über [www.revue.ch](http://www.revue.ch) lesen und/oder ausdrucken. Die «Schweizer Revue» (bzw. die «Gazzetta Svizzera» in Italien) wird kostenlos als Druckausgabe oder elektronisch (via E-Mail bzw. als iPad-/Android-App) allen Auslandschweizer-Haushalten zugestellt, die bei einer Botschaft oder einem Generalkonsulat registriert sind.

## Eidgenössische Abstimmungen

Die Abstimmungsvorlagen werden durch den Bundesrat mindestens 4 Monate vor dem Abstimmungstermin festgelegt.

Die Abstimmungstermine 2016: 5. Juni, 25. Sept., 27. Nov.

Alle Informationen zu den Vorlagen (Abstimmungsbüchlein, Komitees, Empfehlungen des Parlaments und des Bundesrates, Vote électronique etc.) finden Sie unter [www.admin.ch/abstimmungen](http://www.admin.ch/abstimmungen).

## Volksinitiativen

Die folgende eidgenössische Volksinitiative wurde bis Redaktionsschluss neu lanciert: «Ja zur Bewegungsmedizin» (Ablauffrist der Unterschriftensammlung 22.06.2017)

Die Liste der hängigen Volksinitiativen finden Sie unter [www.bk.admin.ch](http://www.bk.admin.ch) > Aktuell > Wahlen und Abstimmungen > Hängige Volksinitiativen

### HELPLINE EDA

☎ Schweiz +41 800 24 7 365  
☎ Ausland +41 58 465 33 33  
E-Mail: [helpline@eda.admin.ch](mailto:helpline@eda.admin.ch)  
Skype: helpline-eda

### Reisehinweise

[www.eda.admin.ch/reisehinweise](http://www.eda.admin.ch/reisehinweise)  
☎ Schweiz +41 800 24 7 365  
☎ Ausland +41 58 465 33 33  
[www.twitter.com/travel\\_edadfa](https://twitter.com/travel_edadfa)

### itineris

Online-Registrierung für Schweizerinnen und Schweizer auf Auslandsreisen  
[www.eda.admin.ch/itineris](http://www.eda.admin.ch/itineris)



Plane gut.  
Reise gut.

Die kostenlose App für iOS und Android

[www.swissworld.org](http://www.swissworld.org)

Your Gateway to Switzerland



Switzerland.



**Svizzera.**  
in treno, autobus e battello.

# Sogni invernali.



Vivete 1280 km di paesaggi invernali lungo il Grand Train Tour of Switzerland.  
Tutti gli highlight del percorso su [SwissTravelSystem.com/grandtraintour](https://www.swisstourism.com/grandtraintour)